

Il nostro bilancio sarebbe una farsa e quindi si tratterebbe di capire perché il nostro bilancio è una farsa. Emerge che è una farsa semplicemente perché approveremo le tariffe poi. L'ha spiegato già l'assessore Beretta, per le tariffe da settembre a dicembre l'aumento tariffario occuperà circa 40mila euro su un bilancio di trenta milioni. Evidentemente immaginare che la manovra sulle tariffe venga posticipata era stato già il contenuto dell'intervento anche del Consigliere Verdelli, non si spiega perché sarebbe farsesco. E' stato spiegato, mi sembra che gli argomenti ci siano, quindi non vedo perché usare questo tipo di tono.

Pagano tutti i servizi di cui usufruiscono pochi, un principio solidaristico. Nel nostro Paese paghiamo le tasse anche per questo. La vita è ciclica: c'è un momento nel quale si dà, un momento nel quale si prende. Per fortuna viviamo in un sistema di questo tipo, quindi si paghiamo tutti i servizi di cui pochi usufruiscono perché viviamo in un sistema che difendiamo fortemente nei suoi principi solidaristici.

1,1 milione da Codice della Strada. Parliamoci veramente chiaro, facciamo un pochino di benchmarking che piace molto, andiamo in giro e vediamo realtà della nostra tipologia quanto incassano di sanzioni, dopodiché ne ridiscutiamo.

Spesa sociale fuori controllo. Noi non abbiamo questo tipo di ritorno. Che la spesa sociale sia una spesa importante nel nostro Comune, una spesa che abbiamo difeso con le unghie e con i denti questo sì. Che sia fuori controllo è inaccettabile. O ci sono elementi con i quali lo si dimostra, oppure non si fanno affermazioni di questo tipo.

Un'altra affermazione che proprio io non posso accettare senza dire niente, è quella del sistema clientelare perché sono stati usati esattamente questi due termini sistema clientelare. Allora il sistema clientelare quale sarebbe? Sarebbe quello per il quale non facciamo tagliare l'erba ai cassintegrati, ma destiniamo 140mila euro nella coprogettazione per fare tagliare l'erba. Siamo così clientelari che la ditta che fa il taglio dell'erba di Treviglio, per cui è nostro chiaro interesse. Se lei, consigliere Boldi, ha delle prove di questo sistema clientelare, ha il dovere, non il diritto, di andare in Tribunale, altrimenti non perdiamo tempo, lo dico seriamente.

Il Consigliere Arpini all'inizio del suo intervento ci ha ricordato che esiste un progetto della governatrice della Regione Friuli Venezia Giulia di cittadinanza diffusa. Io posso anche dividerlo però ricordo al consigliere Arpini che l'omologo della governatrice Serracchiani nella nostra regione, non è Bonaldi ma è Roberto Maroni. Quindi vediamo di fare in modo che anche Maroni recepisca progetti così interessanti.

Tema strade da paese sottosviluppato. Peraltro era un tema uscito anche nell'intervento di Boldi. Anche qui, io mi richiamo all'onestà intellettuale di tutti. Io credo che tutti abbiano preso la propria autovettura e siamo andati anche al di là dei confini della nostra provincia. Peraltro basta andare nel Casalasco per trovare delle strade colabrodo, basta andare nel Mantovano, basta andare nel Pavese. Non voglio dire che le nostre strade siano migliori, non è questo, ma amministrazioni di centrodestra e amministrazioni di centrosinistra, in questo preciso momento storico, vivono questa condizione. L'abbiamo detto più volte: noi abbiamo preferito non toccare la spesa sociale, abbiamo detto che preferiamo assistere una famiglia sfrattata in più e non riempire le buche piuttosto che fare il contrario. E' una scelta anche politica. Mi sento di dire probabilmente non così tanto politica, perché anche altre amministrazioni di colori diversi in questo momento si trovano ad affrontare questa situazione. Sono stata anche in Friuli Venezia Giulia nei due giorni di Pasqua e non ho visto delle strade ottime, pur essendo in una regione a statuto speciale, quindi magari con altre dinamiche. Quindi anche qui cerchiamo di usare un pochino di onestà e di non strumentalizzare ogni cosa per dare contro a questo tipo di situazione. Quello che mi interessava replicare al Consigliere Tino Arpini era la critica, non troppo velata, al tema del famoso tesoretto, lei l'ha definito così. 900mila euro che noi recupereremo dagli insoluti nei pagamenti dell'ultimo quinquennio. Lei ha fatto riferimento al tesoretto ma ha anche aggiunto che questo modo di procedere, e uso proprio i suoi aggettivi, è un modo violento ed inaudito. Lei ha usato questi due termini. Io le chiedo "E' violento e inaudito far pagare chi non ha pagato? E' violento e inaudito esigere che tutti paghino ciò che debbono pagare, quindi tutti i cittadini siano uguali anche in ciò che debbono alla pubblica amministrazione?". Dopodiché preciso che comunque sarà possibile la rateizzazione, quindi sarà possibile per ciascuno fare un piano di rientro pluriennale, proprio per evitare catastrofi nei confronti di coloro che magari hanno dei debiti significativi.

Però vorrei anche evidenziare questa cosa: con questo strumento noi siamo andati a recuperare delle risorse, non nel futuro, come hanno sempre fatto tutte le Amministrazioni facendo i mutui che pagavano i figli e i figli dei figli, non con il leasing in costruendo che appunto ha lasciato un debito alle Amministrazioni future. Noi i soldi li stiamo andando a recuperare nel passato, nel quinquennio precedente, anche nel triennio 2010-2012. Quindi vorrei anche dare questa prospettiva rispetto a questa manovra che ritengo appunto importante difendere ringraziando sia la struttura comunale, sia l'Assessore Santini che su questo tema si sono molto prodigati.

Vado a quanto ha detto il consigliere Beretta. Il consigliere Beretta ha esordito dicendo che la

nostra Amministrazione non ha accettato la mano tesa delle minoranze all'inizio del mandato per poter pensare a delle manovre strutturali sul Bilancio. Una prima battuta mi sorge spontanea e la chiedo al Consigliere Beretta, che era assessore nei cinque anni precedenti. Viene da chiedersi perché quelle manovre strutturali, per le quali eravate disponibili come minoranze, non sono state fatte nei cinque anni nei quali avete avuto l'opportunità di cambiare il volto di questa città. Peraltro l'asilo con 400mila euro di sbilancio c'era anche durante la vostra Amministrazione.

E' vero che in questa Amministrazione alcune manovre strutturali si stanno facendo. Io ricordo a tutti le manovre sulle partecipate, la ricollocazione di assi societari come la piscina, come i parcheggi, come l'illuminazione, come il teleriscaldamento, le cose che stiamo faticosamente portando avanti e che sono delle piccole, anche grandi, rivoluzioni. Quindi questo mi sento di dirlo.

Tema delle farmacie. Anche qui c'è un paradosso. Parlo del luogo di culto. Qualche volta mi viene imputato di non avere inserito il consenso alla realizzazione del luogo di culto nel programma elettorale. Stiamo parlando di un diritto indisponibile, quindi figurarsi se in un programma elettorale uno mette il diritto indisponibile. Al contempo però sulle farmacie si pretenderebbe che procedessimo all'esternalizzazione laddove non l'abbiamo inserito nel programma elettorale. Sulle farmacie non parliamo di un diritto indisponibile, parliamo di un cespite fortemente legato al Comune. Ecco, il tema è tutto qui. Non l'abbiamo inserito nel programma elettorale, quindi io mi sento di dire che in questo mandato non c'è spazio per percorsi legati all'esternalizzazione delle farmacie, non c'è in questo mandato. Molto laicamente, quando la maggioranza ragionerà sui prossimi programmi, affronterà anche questo tema, che non è tabù, non è appannaggio di nessuno, ma semplicemente oggi come oggi non ci sono le condizioni. Quindi vorrei che anche i colleghi di Rifondazione stessero tranquilli, non è all'ordine del giorno, non è nell'agenda per i prossimi due anni.

Il Consigliere Beretta ha eccepito che il tema dell'Area Vasta non sarebbe presente nel bilancio e nei documenti di bilancio. Mi spiace perché basta leggere la relazione previsionale programmatica per trovare fortemente presente il tema dell'Area Vasta in modo trasversale nelle relazioni di tutti gli assessori. Non ci sono stanziamenti ma non vuol dire che non ci sia una mentalità, un approccio culturale di questo tipo.

Mi ha citato il tema dell'ospedale che non solo è presente nella relazione previsionale ma anche nell'intervento dell'ultima volta e sul tema dell'ospedale io ricordo che abbiamo un tavolo permanente di Sindaci, un documento condiviso di Sindaci del territorio, abbiamo chiesto e ottenuto l'audizione alla terza Commissione Sanità e all'Assessore Mantovani. Quindi dei percorsi di salvaguardia e soprattutto di gestione, in chiave di Area Vasta, ci sono eccome.

Un penultimo argomento è quello legato al bilancio partecipato. Ha toccato il tema il Consigliere di Feo e anche il Consigliere Boldi. Io mi permetto di dire che accettiamo ogni tipo di contributo, le lezioni di democrazia e di partecipazione no. Non più tardi di ventiquattro ore fa, io, l'Assessore Bergamaschi, diversi consiglieri comunali, fra cui il consigliere ai quartieri, l'Assessore Piloni, c'era anche il Consigliere Tino Arpini, eravamo in un quartiere a parlare del mio bus. L'Amministrazione comunale ha fatto già due turni nei quartieri, ne sta iniziando un terzo che inizierà il 22 aprile.

Che questa amministrazione non solo metta la faccia, ma vada ad ascoltare i cittadini, a confrontarsi, è un dato di fatto e questo è un modo per fare partecipazione senza populismo e senza demagogia. C'è un progetto per il bilancio partecipato, la Commissione Statuto se ne occuperà e troverà le modalità per portarlo avanti, però io mi sento anche di fare una riflessione, se non vogliamo essere ipocriti fino in fondo. Oggi abbiamo un bilancio in queste condizioni. Abbiamo un bilancio nel quale immaginare di andare nei quartieri a dire come spendiamo 5.000/10.000 euro, è questa una farsa, Consiglieri, non è il bilancio comunale. E' una farsa recarsi in un quartiere con questo tipo di disponibilità riscaldate. Quindi l'invito caldo è: tratteniamo il principio, la partecipazione, ma impariamo declinarlo secondo le condizioni che oggi ci sono possibili, altrimenti prendiamo in giro noi stessi, ma prendiamo in giro anche i cittadini.

L'ultima questione. Siccome in diversi interventi la volta scorsa è stato toccato il tema delle dimissioni del consigliere Lottaroli, non sono intervenuta prima ma ho comunque la possibilità di farlo adesso, proprio perché in diversi interventi molti dei Consiglieri comunali che sono intervenuti avevano già parlato delle dimissioni due giorni fa. Io non ho ancora avuto il piacere di parlargli, quindi sarò soddisfatta quando avrò parlato direttamente con lui, perché preferisco andare alla fonte. Nel frattempo ci tengo però a dire che io sono assolutamente orgogliosa e onorata di una maggioranza che ritengo una maggioranza granitica, una maggioranza che ha sempre dato prova di unità, di saggezza, di responsabilità, di maturità. Capisco che il film, anche per la stampa, sia noioso perché è una maggioranza che non fa degli show, che mediaticamente non esce un giorno con una posizione, un giorno con un'altra. Quindi siamo probabilmente un po' noiosi. Anche tra gli assessori non c'è mai un grido fuori posto, non ci sono prese di posizione, non ci sono polemiche, non c'è nessun personalismo. C'è un lavoro di

squadra, un lavoro importante, faticoso, non c'è mai una dialettica che non sia costruttiva e orientata ai principi e ai valori che ci muovono. Quindi una maggioranza che c'è, c'è in modo compatto, in modo coeso e credo che parlino, appunto come abbiamo detto oggi più volte, i fatti. Grazie.

Presidente. Dopo la replica dobbiamo passare alla votazione degli emendamenti. Invito tutti a rimanere nei tempi, questo è fuori discussione, ma soprattutto nell'argomento. Ogni emendamento porta all'attenzione dell'Assemblea un determinato problema. Chiedo cortesemente appunto a chi interverrà di rimanere sull'argomento, riservando l'ultima dichiarazione di voto al bilancio nel suo complesso.

Il primo emendamento era quello della Consigliere Zanibelli e del Consigliere Beretta, riguardante il centro culturale Sant'Agostino, relativo appunto al progetto di riqualificazione.

I tempi, lo ricordo, sono raddoppiati, quindi sono sei minuti.

E' aperta la dichiarazione di voto su questo primo emendamento.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

E' evidente che voterò a favore di questo emendamento che non va a modificare quello che è la quadratura di questo bilancio, ma va a significare l'impegno che chiediamo fortemente a questa Amministrazione finalmente di prendersi per non bocciare in modo ideologico una proposta che da più tempo stiamo presentando a questa Amministrazione, ma solo dietro uno studio fatto come i tecnici sanno fare, di fattibilità tecnico-economica che sappia prevedere con un arco temporale di tre o cinque anni quale può essere l'effetto in termini di costi e benefici di un'operazione di questo tipo. Avrà sicuramente un impatto iniziale, perché ci saranno degli interventi da fare e ci saranno dei costi di trasferimento da sostenere, ma che potrebbero sicuramente portare a un efficientamento, sia nella valorizzazione dei due servizi a cui teniamo in termini di mantenimento della qualità, oltre che del servizio stesso, a una valorizzazione quindi dei due servizi, a un contenimento delle spese e alla valorizzazione di un patrimonio. Non dimentichiamo che alcune parti del Centro Culturale Sant'Agostino sono tuttora inutilizzate e al tempo stesso anche la dismessa indisponibilità in disponibilità al Comune di un palazzo, così importante come è quello oggi della biblioteca, su cui effettivamente si possono fare seri ragionamenti in termini di affitto e di alienazione.

Chiedo che nella relazione programmatica venga aggiunto questo emendamento, e questo voterò appunto a favore, perché riteniamo che non si possa più andare né a sventolare progetti, che sono ormai ultra datati e che non erano neanche stati predisposti per questo tipo di intervento, e perché solo in chiave strategica si possa pensare seriamente a come poter affrontare quello che è un bilancio pluriennale che, sappiamo già oggi, sarà ancora più strozzato (passatemi questo termine) rispetto a quello che andiamo ad affrontare. Tenete presente che le alienazioni che voi avete messo oggi in bilancio sono delle alienazioni di cui ancora non siete certi. Alcuni interventi che avete già previsto negli anni precedenti non hanno portato i frutti attesi, quindi lasciano anche gli interventi sulle scuole assolutamente non certi. Ricordiamoci che tra gli interventi i Progetti Emblematici, che possono essere approvati da Fondazione Cariplo, ci sono quelli che avvengono in ambito culturale. Allora un progetto di questo tipo sicuramente potrebbe essere più eleggibile di quelli che vengono detti di carattere ambientale, ma che sono in realtà di tipo infrastrutturale, perché sennò vedremmo che tutti i Comuni del Cremasco farebbero la guerra uno con l'altro per avere il proprio sovrappasso, il proprio sottopasso, la propria stradina d'accesso e quant'altro.

Allora prepararsi per tempo vuol dire anche prepararsi, se non per il 2016, almeno per il 2017, che è comunque all'interno del bilancio di questa Amministrazione, e potere anche sapere a fronte di costi e benefici che cosa possiamo chiedere come finanziamenti quando si presentano delle opportunità vere, serie, pesanti e importanti come quelle che per esempio Fondazione Cariplo ci dà.

Quindi io penso che questo emendamento non possa che essere approvato da una maggioranza che voglia finalmente dimostrare di voler affrontare un tema di questo tipo grazie al lavoro che gli esperti dell'amministrazione, i tecnici, potranno valorizzare attraverso lo studio di fattibilità tecnico-economica.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Anche noi voteremo a favore, chiaramente, per le stesse ragioni che ha esposto il Consigliere Zanibelli. Ritorniamo sul tema dicendo anche alla Consigliera Caso, che mi ha suggerito la lettura di un lavoro che peraltro però non è nella sintesi riferito a uno spostamento, come oggi noi stiamo suggerendo, ma con questo noi diciamo che uno studio di fattibilità andrebbe fatto. Aldilà di qualsiasi tipo di ragione politica, io ritengo che accorpate i due centri culturali sia importante.

Ribadisco che abbiamo un centro di eccellenza che è la biblioteca. Il fatto di spostarla non

sposta l'eccellenza. La qualità del servizio è indiscutibile, l'ho sempre detto e non vorrei essere frainteso. Non si tratta di svinire nulla, si tratta semplicemente di migliorare ed efficientare. Evidentemente ci sono delle cose da fare, ci sono delle spese da sostenere, ma sono spese che vanno viste come investimento. E' chiaro che quando si investe si spende, ma è un investimento che poi però può produrre dei risparmi notevolissimi, ma soprattutto un'omogeneità e una concentrazione che ritengo super interessante.

Cosa fare poi del Palazzo Benzoni, ognuno ha le proprie idee. Si può parlare di tutto: di affitto, di alienazione, ma sicuramente si può portare a reddito e avere degli introiti che possono venire da una sistemazione di questo tipo. Gli spazi ci sono, lo dico perché li conosco e li ho frequentati in quel breve ambito in cui ho fatto l'assessore, e ci sono sale che possono essere convertite a sale di lettura. Dietro ci sono degli spazi mai utilizzati, certamente vanno messi a posto ma andrebbero messi a posto comunque, cioè non è che possiamo lasciarli come sono. Per cui, voglio dire, gli interventi che vengono fatti non vengono fatti per lo spostamento, ma verrebbero fatti in parte molto piccola per lo spostamento, per il resto come rimessa a posto del Museo nel suo complesso. Comunque l'esborso annuale di tutte le spese che gravano ovviamente oggi sulla biblioteca sarebbe un risparmio e invece Palazzo Benzoni potremmo affittarlo ricavando degli introiti.

Per cui siamo assolutamente favorevoli. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Laura Zanibelli e Simone Beretta sanno che io, dai banchi del centrodestra, su questa questione, ho sempre qualche perplessità. Le mie perplessità nascono dal fatto che io spero sempre che valga, di amministrazione in amministrazione, un elementare principio, perlomeno per un certo arco temporale, perché poi non cambiare significa anche essere ottusi, non prendere atto delle situazioni, però vale anche un principio di continuità amministrativa, ogni tanto, perché altrimenti il rischio è che le amministrazioni che succedano facciano un po' come Penelope, tessino la tela e la disfino continuamente.

Non vorrei che questa biblioteca diventi un pendolo che si muove al Centro Culturale Sant'Agostino, perché so anch'io che c'è la possibilità di insediare la biblioteca al Sant'Agostino. E' talmente possibile che già c'era, cioè la biblioteca viene dal Sant'Agostino, poi ha avuto il suo sviluppo, naturalmente. La biblioteca di oggi non è quella dell'epoca, però già c'era e quindi è sicuramente una strada praticabile. Anzi, io dico di più: se dovessi fare un bilancio politico-amministrativo è stato un errore. In questo senso ha assolutamente dignità la proposta emendativa dei due Consiglieri. E' stato un errore anche per il fatto che il grosso dell'utenza che si recava in quel luogo, oggi un po' desolatamente abbandonato, comunque sicuramente depotenziato, erano gli studenti che frequentavano la biblioteca sostanzialmente. Non c'è mai stato un grande afflusso per il museo o per altre iniziative collaterali. Per fortuna l'Amministrazione precedente per esempio l'ha dotato, per lo meno per il periodo estivo, dello spazio di Crema Arena che fa tornare i cremaschi a frequentare quel sito e non solo, anche della sala che custodisce le piroghe con il percorso interattivo. L'amministratore Bruttomesso ha fatto parecchio per tornare a valorizzare quel contesto. Ciò non di meno, si è fatto tutto un lavoro da parte dell'Amministrazione Giovineti per allocare la biblioteca presso il Palazzo Benzoni e adesso dovremmo valutare di ritrasferirla in quell'alveo.

Nonostante le mie perplessità, non dimentico che in questo emendamento i due consiglieri chiedono una cosa di buon senso, cioè di fare uno studio di fattibilità dell'operazione. Non chiedono tout-court di trasferire. Chiedono di valutare, attraverso uno studio di fattibilità, la convenienza di carattere economico. Giustamente Ancorotti parlava di efficientare, cioè di valutare quelli che per me saranno sicuramente dei risparmi e delle economie. Io non ho neanche bisogno dello studio di fattibilità per ritenere che ci sarà oggettivamente un risparmio a collocare la biblioteca in quel sito e ci sarà anche un ritorno di afflusso in quella direzione. Trattandosi di una richiesta di uno studio di fattibilità io voto a favore, nonostante, ripeto, lo scoramento di chi ritiene che per un po' di lustri si debba dare anche una certa continuità alle scelte che si fanno. Certo, con il bilancio che ci troviamo oggi, con le difficoltà che il Sindaco ci ha ricordato (non c'è bisogno che ce lo dica, lo sappiamo tutti) in cui versano oggi gli enti locali, anche per i tagli dei Governi del partito del Sindaco, in tutto questo tipo di contesto, fare uno studio di fattibilità per vedere se il gioco vale la candela può avere un senso, nonostante il contesto di cui ho detto.

Voterò a favore superando una qualche perplessità che mi deriva dal fatto di esserci stato in quest'aula nel momento in cui l'Amministrazione Giovineti propose quel trasferimento e nel trovarmi oggi ripetutamente coinvolto in una proposta di ritornare allo status quo ante.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Sono anch'io abbastanza sulla posizione del Consigliere Agazzi perché quando fu fatto questo

passo di trasferire la biblioteca eravamo in un'altra situazione e c'era la volontà di recuperare un edificio importante della storia della città, un edificio anche molto bello. Fu fatta un'ottima operazione. Purtroppo da allora si sono susseguiti tutta una serie di governi, chi succube, chi complice di chi ha deciso di saccheggiare il nostro territorio, di chi ha sacrificato prima tutto il nostro territorio, ultimamente l'intero territorio della Repubblica agli interessi altri, che stanno ormai neanche più dentro il territorio della Repubblica, ma sono a Bruxelles o a Washington e ci hanno massacrato in tutti i modi. Hanno massacrato sia nella percentuale di reddito che rimane sul territorio, che è stato drasticamente ridotto anno per anno, sia nella quantità del reddito producibile, perché chiaramente portandoci dietro Noi tutte le conseguenze di un certo tipo di politica (la più eclatante è quella dell'euro e dell'Europa) non c'è più una lira. Quindi in queste condizioni drammatiche bisogna fare delle scelte drammatiche e quindi non si può escludere a priori una richiesta di studi di fattibilità.

Se mi avessero chiesto sic et simpliciter di votare per lo spostamento forse mi sarei astenuto. Trattandosi però di fare uno studio di fattibilità per valutare i pro e i contro considerando come stanno andando le cose in questo paese, non penso che miglioreranno. Nonostante voi che siete molto lenti di comprendonio, non lo dico in senso offensivo, ma oggettivo scientifico, dopo tre anni avete fatto una relazione programmatica, avete fatto un bilancio e non ne avete parlato, di fatto una campagna elettorale a favore di chi voleva l'euro, l'austerità, il centralismo, i tagli. Avete votato contro precedentemente tutti i tentativi di aumentare il potere sia politico, che economico, della periferia, finalmente sembra che in questa relazione di Bilancio avete scoperto che le cose non vanno così bene, che avevamo ragione noi. Quindi anche questo è indicativo del fatto che siamo arrivati veramente a una situazione disastrosa. Quindi in condizioni di questo tipo è doveroso prendere in considerazione lo studio di fattibilità, anche perché, ripeto, io temo che andremo ancora peggio, fino a quando si toccherà il fondo. Allora ci sarà molto rumore e farà molto male e quindi noi ci dobbiamo preparare. Quindi io voterò a favore di questo emendamento.

Consigliere Teresa Caso (PARTITO DEMOCRATICO)

Nella relazione Zorloni, anno 2009, per l'adeguamento rispetto al museo, si dice: "Nella sostanza le opere che si elencano più avanti mirano al mantenimento della struttura, evitandone l'evolversi del degrado. Mirano a rendere riutilizzabili quegli spazi che attualmente non lo sono, con particolare attenzione al primo piano. Corre l'obbligo di rimarcare (questo è uno studio, non sono chiacchiere, non è ideologia) quanto ogni intervento che si possa prevedere su un bene architettonico sottoposto a tutela non possa che basarsi unicamente sul mantenimento delle strutture. L'idea quindi di pensare a un intervento di recupero conservativo del Sant'Agostino è profondamente disgiunto dalla possibilità di proporre contestualmente una rifunzionalizzazione del complesso o di una sua porzione. L'intervento e il quadro economico che segue (lì c'è tutta una stima di costi) attengono unitamente agli interventi di recupero conservativo e di base di una porzione dello stabile. Tutto ciò che attiene al ripensamento e alla riorganizzazione degli spazi, finalizzata alla diversa destinazione degli spazi, non viene contemplato. L'impiantistica di base prevista attiene all'impiantistica di base che richiederebbe studi ulteriori per poter essere adeguata ad altre esigenze, ad esempio di una biblioteca. (Quindi non è che non si prenda in considerazione questa cosa). Il presente progetto di fattibilità non prevede interventi strutturali importanti e fondamentali, quali lo studio di un nuovo percorso d'accesso separato fra struttura museale e un'eventuale struttura biblioteca. L'individuazione e la costruzione di nuovi servizi igienici dedicati e accessibili, l'abbattimento delle barriere architettoniche d'accesso all'eventuale biblioteca, ivi compreso il posizionamento di un nuovo ascensore. Lo studio e la messa in opera di impiantistica specifica per un contesto bibliotecario, fa riferimento all'impianto elettrico, all'illuminazione, alla cablatura. Sono esclusi i costi relativi al riposizionamento di alcune sezioni museali che dovrebbero essere ovviamente spostate nel caso di uno spostamento della biblioteca attualmente in uso. Non sono computati i costi relativi al trasloco del patrimonio e degli arredi della biblioteca."

Lo studio è del 2009, quindi è uno studio che sicuramente nei numeri è in difetto e si parla di due milioni di euro, per fare non le opere che servono per portare la biblioteca, ma per consolidare la struttura, per fare quelle opere che evitino il degrado e recuperino una parte dello spazio.

La posizione ideologica mi sembra quella di chi invece continua a insistere senza tener conto dei fatti. I fatti ci sono, senza considerare peraltro che lo spostamento della Biblioteca è stato deciso anche in ragione della funzionalità e di una migliore e diversa organizzazione che la biblioteca oggi ha. Quindi, in tutto questo onestamente il senso non lo vedo, non lo vediamo.

Se continuate a proporre emendamenti senza tener conto di fatti che ci sono, c'è uno studio e vi ho invitato anche ad andarlo a vedere, che non parla dei costi di trasferimento per adeguare a biblioteca, ma è addirittura peggio. Qui si dice: questa è la cosa da fare, dopo ci sono tutti gli altri costi che servono per adeguare lo spazio all'uso di una biblioteca. Quindi io non capisco il

beneficio economico, a meno che questo palazzo non interessi qualcuno. Non ci sono benefici economici, perché se qui si parla già di due milioni di euro, probabilmente fare tutto a spanne sicuramente costa molto di più.

Quindi qual è il beneficio di tutta questa operazione? Dove sta la strategia? Scusate ma questa è una posizione ideologica, avete deciso che questo è e continua ad andare su questa strada, senza tener conto dei fatti.

Torniamo ancora al fatto che la politica si fa con i fatti, non con le impressioni. Quindi io veramente vi invito ad andarla a vedere questa cosa, altrimenti ogni volta riproponete qualcosa senza però portare elementi nuovi. E' uno studio di fattibilità del 2009, non di cent'anni fa o di dieci anni fa. Non è che la situazione di un bene di quel tipo cambia e buttiamo giù tutto e rifacciamo. Questo non è possibile. Quindi sicuramente i conti sarebbero ben altri. Quindi il nostro voto è assolutamente contro.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Il nostro voto invece sarà decisamente favorevole. Le motivazioni da cui scaturisce l'emendamento è il dato di bilancio che il museo è in perdita di 500mila euro annui nella sua gestione. Quindi probabilmente dall'unione dei due servizi ne potrebbe venire un forte risparmio e una gestione più compatibile, più sostenibile.

Del resto non è che si chiede di prendere oggi la biblioteca e portarla al Museo Civico. Si sta chiedendo un aggiornamento dello studio di sostenibilità e di fattibilità. Intanto, quello che ha riferito la signora Caso è uno studio del 2009 e quindi datato di ben sei anni e andrebbe aggiornato. Si chiede semplicemente di aggiornare questo studio. Faccio notare ad esempio che riguardo all'adeguamento delle barriere architettoniche, l'ascensore che là era considerato come costo è già realizzato.

Noi confermiamo la nostra posizione favorevole.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Molto brevemente, giusto per dire che siamo molto simili come posizione a quanto espresso dai consiglieri Agazzi e Torazzi.

Noi voteremo favorevolmente a questo emendamento, ben sapendo che cambi strutturali di questo tipo non sono proponibili a breve tempo di distanza. Sono cambi strutturali e quindi devono essere appunto pensati a lungo termine. Qui si chiede di aggiornare questo studio che è già presente, e quindi anche internamente al Comune, e quindi questo chiediamo per essere certi che le possibilità siano state tutte valutate. Quindi anche noi siamo favorevoli su questo. Grazie.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto chiudo le dichiarazioni di voto e metto in votazione questo primo emendamento.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 9

voti contrari n. 15

L'EMENDAMENTO n. 1 E' RESPINTO

Presidente. Passiamo al secondo emendamento presentato dal consigliere Alberto Torazzi. E' un emendamento sul bonus neonati. E' aperta la dichiarazione di voto.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Tutti gli anni lo presento perché ritengo che, al di là di tutte le estrazioni ideologiche o quali che siano, il discorso della creazione di una famiglia e poi di avere dei figli sia fondamentale nella vita di tutte le persone e sia fondamentale nella vita di una comunità, perché i nuovi nati danno rigenerazione alla società, danno tranquillità, prosperità a una comunità, tant'è che l'indicatore di successo di tutti i tipi di società è sempre quello demografico.

Noi qui ci troviamo a scegliere come finanziare questa voce e la scelta nel caso di questo emendamento (poi ce n'è un altro sempre in questo indirizzo) va sull'aumento delle tariffe di asilo e scuola materna. Sono ormai tre anni che diciamo che bisogna intervenire. Tutte le volte voi ci dite che interverrete poi dopo a settembre, così alla fine non si interviene mai. Intanto io ricordo sempre che le tariffe dell'asilo e della scuola materna sono le più basse che ci siano, non solo in confronto alle altre presenti a Crema, ma a quelle su tutto il territorio. Hanno un tasso di copertura molto più basso di tutti gli altri e hanno questa particolarità: a questa scuola si vede arrivare gente con l'X5 o con qualche altro macchinone, oltre a persone normali. Quindi non c'è nessuna equità. Non c'è posto per tutti in questa scuola, presupposto iniziale, perché se fosse l'asilo dove vanno tutti i bambini del comune di Crema, poi si potrebbe gestire meglio, decidere come fare, eccetera. Bisogna far sì che tutti i cittadini abbiano la stessa opportunità.

Eventualmente se qualcuno crede nell'ISEE (io non ci credo molto) potrebbe comunque dire allora redistribuiamo questi soldi su tutta la città ma in base all'ISEE. Può essere un'ipotesi, ma non sicuramente distribuirli rientro lì.

Corre voce che dentro lì ci sia una certa influenza, ci sia una certa corrispondenza d'amorosi sensi, tra chi lo gestisce e questa maggioranza. Quindi bisogna tornare agli interventi fatti da noi. I nostri interventi devono essere quelli di utilizzare i soldi in maniera trasparente e soprattutto in maniera davvero equa, e quelli due scuole lì sono un esempio di ingiustizia verso chi è meno abbiente e verso chi ha più bisogno. Invece utilizzare questi soldi, che tra l'altro il 10% vuol dire lasciarli ancora in condizioni di largo vantaggio rispetto a tutti gli altri, invece dare i soldi in questo modo andiamo ad aiutare tutti coloro che si fanno carico, gioiosamente si spera, di avere dei bambini. Quindi qualcuno magari ha ristrettezze economiche ed è ben contento di riceverlo, qualcun altro comunque ne avrà un vantaggio. Ricordo che crescere un bambino, crescere un nuovo cittadino è comunque, dal punto di vista diciamo asettico, cinico, un favore che viene fatto alla comunità e all'amministrazione. Infatti una comunità si basa sui suoi membri. Se questi sono accuditi, sani e hanno possibilità di essere formati, è meglio è. Di conseguenza io ritengo che sia veramente necessario per tutti approvare questo emendamento. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io resto sempre abbastanza colpito un po' dalla monotonia del consigliere Torazzi che tutti gli anni presenta questi emendamenti che a mio avviso sono veramente inaccettabili, poi resto anche parecchio colpito dal fatto che il Consigliere Torazzi dica di non conoscere i meccanismi con cui viene composta la graduatoria di accesso agli asili nido e alla scuola materna comunale perché è proprio passata nella Commissione Sociale Lavoro di cui il Consigliere è membro. In realtà ha poco frequentato però anche lui ha concorso alla costituzione dei sistemi di composizione di quella graduatoria che sono, al contrario di quello che dice lui, assolutamente trasparenti. Io sento delle affermazioni di una pesantezza incredibile cioè, se ho sentito bene, quelli che gestiscono gli asili di Crema sono simpatizzanti di questa Amministrazione. Sono per lo meno singolari queste affermazioni del Consigliere Torazzi che dimostrano fondamentalmente l'inconsistenza della proposta che viene fatta. L'emendamento è una proposta di una sbiadita bandiera politica, perché ovviamente anche quest'anno ritorna il mantra 'che almeno uno dei genitori sia italiano'.

Ritorna questa modalità di fare politica (probabilmente non se n'è mai andata) irrispettosa del lavoro che viene fatto da tutte le persone che contribuiscono alla costruzione della nostra società perché è interesse di una società coltivare, crescere al meglio delle proprie possibilità i i suoi figli.

Fondamentalmente questi emendamenti costituiscono una contraddizione logica a mio avviso. Si vuole aiutare la famiglia aumentando del 10%, che non è poco, le tariffe degli asili nido e della scuola materna.

Io, per esperienza personale, perché ho tre figli che frequentano gli asili comunali, so che se arrivasse un aumento del 10% potrei fare un elenco molto lungo di persone e di famiglie che avrebbero delle difficoltà. Nell'ottica di Torazzi ha senso spendere due milioni di euro, probabilmente di più, per spostare una biblioteca, che funziona bene e che è in un posto bellissimo, ma quello è un investimento, però contemporaneamente bisogna piegare le famiglie che portano i bambini alla scuola materna e all'asilo nido comunali, che sono degli ottimi servizi. Il criterio, ancora una volta, è sempre quello: i servizi che sono delle eccellenze, che funzionano benissimo vanno penalizzati e vanno penalizzate non solo le famiglie ma le famiglie che hanno più difficoltà. Per quelli che guidano l'X5, che immagino sia una grossa macchina che io non conosco nemmeno, del 10% in più non se ne accorgeranno, ma quelli che hanno difficoltà ad arrivare a fine del mese, se poi magari hanno più di un figlio, quella logica sì che peserà. La logica del Consigliere Torazzi è in realtà una logica inconsistente e contraddittoria, oltre che venata di quella solita mancanza di rispetto per le persone che spesso trovo nella logica degli interventi della Lega.

Insomma, tutto questo per dire che non c'è spazio per me per questo emendamento e quindi voterò contro. Grazie.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Mi sarebbe piaciuto sentire innanzitutto qual è l'idea riguardo al motivo per cui è stato fatto questo tipo di emendamento, da parte del Consigliere che appena parlato, e cioè a tutela con il bonus bebè delle nascite. Evidentemente quando la coperta è corta la si tira un po' da tutte le parti avendo degli obiettivi in primis e penso che il bonus bebè rientri tranquillamente tra quelle che, a seconda delle varie posizioni però che normalmente possono essere comprese tra interventi di natura sociale, perché vanno a favore delle nascite e vanno a favore del supporto alle mamme, quelle stesse mamme che hanno poi bisogno di supporto (stante le parole dette

prima dal Consigliere) per mandare i propri figli all'asilo nido. Allora è un tema purtroppo, permettetemi di dire, di coperta corta: bisogna fare delle scelte, bisogna fare delle scelte evidentemente (come diceva prima l'Assessore Galmozzi) cercando di introdurre i principi di equità. Qui già sono abbastanza perplessa perché da tre anni questa Amministrazione non cambia, facendosene un vanto, le tariffe che erano applicate secondo parametri ISEE, secondo richieste di agevolazioni. Stranamente dopo tre anni che vi facevate un vanto di non aumentare le tariffe dei servizi a domanda individuale, di cui vi facevate un vanto, chissà come improvvisamente risulta che invece le tariffe devono corrispondere a criteri di equità. Quindi l'equità prima dov'era?

L'emendamento va a posizionare l'interesse di questa Amministrazione su un problema che è quello delle nascite e sul sostegno alle nascite. Come dicevo prima la coperta è corta, ma la coperta è corta già nelle decisioni che questa Amministrazione ha preso in quelle che sono le spese discrezionali. Le spese discrezionali riportate dicono che se è 1.950.000 euro di entrate non ci sono, tra le spese discrezionali ci sono 33.450 euro nel 2015 di minori agevolazioni che verranno date sulle rette dell'asilo nido. Quindi questa Amministrazione ha già deciso che se non ci saranno 1.950.000 euro pro quota, perché la matematica non è un'opinione e 33.450 chiaramente non è la copertura a 1.950.000, comunque ha già deciso che farà delle azioni per, di fatto, aumentare le tariffe asilo nido e, leggiamo in un altro modo, per dare minori agevolazioni. L'effetto dell'agevolazione è che quando la quota data per le agevolazioni termina, i richiedenti vanno giù in graduatoria e non ne hanno più diritto. Quindi questa Amministrazione la coperta corta la sta già tirando nei confronti dei possibili come dire fruitori del servizio dell'asilo nido. E' inutile nascondersi dietro a un dito. Forse voi non le conoscete queste spese discrezionali, ma la vostra Amministrazione le ha decise perché se non poteva quadrare il bilancio e non poteva dimostrare ai revisori che era in grado, a fronte di un 1.950.000 euro di entrate non certe, di poter far quadrare il bilancio.

Quindi, primo, questa Amministrazione comunque ha già deciso che l'aumento sulle tariffe le farà ed è un aumento che ci sarà su tutti i servizi a domanda individuale. Questa Amministrazione li farà anche sull'asilo nido e sulla scuola materna. Potrete al limite obiettare se sia più giusto dire 10% o se dire 8%, ma non dite che non si farà, perché si farà. Andrete a negare l'evidenza dei fatti di quanto è riportato nella relazione dei Revisori, di quanto è stato confermato dall'assessore Saltini in Commissione di Bilancio, il primo di questo mese, e da quanto è anche scritto nero su bianco su quanto sono le spese discrezionali che questa Amministrazione non sosterrà nel caso non ci siano le entrate.

Allora casomai il principio è: questa Amministrazione vuole mettere in campo azioni a favore delle nascite o no? A questa risposta i cittadini sapranno trarre le dovute conseguenze. Il Nuovo Centrodestra è disponibile a sostenere le nuove nascite nella nostra città.

Consigliere Caso Teresa (PARTITO DEMOCRATICO)

Questa Amministrazione è assolutamente decisa a sostenere le famiglie, le nascite, ma non solo perché non basta far nascere un bambino. Un bambino va educato e quindi vanno sostenute le mamme. Non ha senso dire diamo il bonus bebè però poi diminuiamo la qualità del servizio nido, aumentiamo le tariffe in maniera lineare. Noi non diciamo che non andremo a toccare le tariffe, diciamo che andremo a farlo in maniera equa, che vuol dire non lineare. Quindi non parliamo del 10 o dell'8.

Vorrei stare però nell'argomento: stiamo parlando del bonus bebè. Perché non siamo d'accordo con questo emendamento? Per la logica che ci sta sotto, che avete spiegato bene, cioè diamo il bonus bebè ma andiamo a penalizzare gli altri servizi. In realtà sostenere la famiglia vuol dire aumentare la qualità dei servizi che si offrono, quindi del nido e della scuola materna, mantenendo le tariffe accessibili e secondo principi di equità, a cui hanno fatto riferimento anche gli Assessori Beretta e Galmozzi.

Probabilmente è una notizia che non avete ancora ricevuto e farà piacere a chi vuole il bonus bebè, nel piano di stabilità è stato deciso, ed è stato già firmato e sottoscritto il bonus bebè, a livello nazionale, per tre anni. Quindi, a questo punto, mi pare anche superata questa cosa. Il bonus bebè riguarda le mamme che hanno avuto o adottato un bambino dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017. Ne hanno diritto anche le mamme disoccupate, si distribuisce in base al reddito e viene erogato nei primi tre anni di vita del bambino. Spetta alle famiglie o alle singole mamme il cui ISEE non sia superiore a 25mila euro annuo. Sarà distribuito in rate mensili di 80 euro. Il fatto che il bonus bebè ci sia e sia garantito a livello nazionale non va intaccare sul nostro bilancio, credo che possa mettere d'accordo tutti, fermo restando che per noi non si risolve la questione del sostegno alle famiglie con il bonus bebè se si vanno a penalizzare i servizi, perché le due cose devono stare sempre in equilibrio altrimenti non si ottengono quegli effetti che tutti auspichiamo.

A questo punto forse è anche il caso di ritirare questo emendamento in quanto supportato da una legge nazionale. Siamo contrari al modo in cui è stato posto e quindi comunque il nostro

voto sarebbe contrario, ma a questo punto lo riteniamo addirittura superato dalle decisioni a livello nazionale, che quindi sostengono la natalità con un sostegno lungo (si parla di tre anni) e quindi pensiamo che questo sia sicuramente una risposta anche alle necessità espresse dai consiglieri d'opposizione.

Consigliere Stanghellini Renato (PARTITO DEMOCRATICO)

Ho letto adesso nella sua proposta sul bonus bebè che almeno un genitore deve essere italiano. Ma i bambini devono nascere per forza tutti belli, alti, biondi, con gli occhi azzurri? o sono bambini? Quando si parla di bambini dobbiamo parlare di tutti i bambini. Io mi vergogno a pensare queste cose. Facciamo l'aumento sugli asili privati, sulle scuole private, perché noi come Stato dobbiamo finanziare le scuole e gli asili privati? Che senso ha? Noi finanziamo i bambini, che siano bianchi, rossi o neri. E' una vergogna leggere che do il bonus se il bambino è bello, alto e biondo.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io sono convinto che se fino ad oggi questa Amministrazione non ha introdotto il bonus bebè, per quanto stimolata, è perché, al di là della dichiarazione formale, non crede in questo tipo di provvedimento. La sinistra ha sempre avuto questo difetto: ha sempre considerato queste politiche con una certa diffidenza perché le ricordavano magari qualche provvedimento del ventennio fascista. Fu Mussolini a fare una politica di sostegno alla famiglia, quindi la sinistra non ha mai amato questa modalità del bonus bebè.

Io mi ero illuso che a livello locale il centrosinistra avesse superato questo condizionamento psico-storico. Mi ero illuso quando ho visto l'Amministrazione Geravolo (che era sindaco di centrosinistra) varare quella bella iniziativa di un albero per ogni bambino nato. Erano state individuate due aree in questa città: una era in via Cremona e l'altra in Via Viviani.

E' una bella iniziativa che dà l'idea di un'attenzione ai nuovi nati quindi alle famiglie giovani, quindi ai nuovi cittadini. Io mi ero illuso che questo significasse anche un superamento di questo condizionamento, invece no, torna proprio un respingimento acritico. Sono convinto che voi non volete sostenere con questa modalità la famiglia, perché non credete in questo strumento per qualche retaggio. Se fosse vero quello che dice l'ormai portavoce unico della maggioranza, Teresa Caso, cioè che voi votate contro perché non siete d'accordo rispetto alla modalità con cui il consigliere Torazzi propone di finanziare il bonus bebè, avreste realizzato il bonus bebè attingendo a un cespite, a un'allocatione di risorse differente che non arrivasse dagli asili nido. Non l'avete mai provato in questi tre anni ad attivare questo tipo di provvedimento perché non ci credete.

Voi non avete fatto alcuna politica di sostegno alla famiglia. E' una maxi bugia che questa Amministrazione vuole sostenere le famiglie, perché con la pressione fiscale che avete regalato ai cittadini Cremaschi e alle famiglie cremasche voi avete tolto risorse importanti alla famiglia, per cui la vostra politica fiscale complessiva (che ha chiesto ai cittadini e alle famiglie cremasche un mucchio di soldi) non va nella direzione di sostenere la famiglia. Dopodiché la Teresa Caso ci dà la bella notizia che il bonus bebè diventerà un provvedimento di carattere nazionale. Io sono anche lieto della cosa, però non vorrei che un giorno il vostro Sindaco del PD di Crema, in occasione della relazione del Sindaco in apertura della sessione del bilancio, non ci dica che, come per gli 80 euro, sono gli enti locali che devono finanziare ancora una misura di carattere nazionale. Il Sindaco ce l'ha detto a chiare lettere, ha fatto una critica politica chiara al Presidente del Consiglio, Segretario del Partito Democratico, sulla questione degli 80 euro. Ecco, non vorrei che finisca ancora così! Insomma, ci credete poco e io sono convinto che la pagheremo ancora noi come Enti locali questa misura del vostro Presidente del Consiglio. Io sono naturalmente favorevole anche se, come sempre, questa proposta farà la fine degli altri anni.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Io voterò a favore di questa operazione e se la maggioranza ritiene che sia buona l'operazione di Renzi, credo che votare a favore di questo emendamento sia qualcosa di aggiuntivo, che rende evidentemente più soldi a una scelta che anche a livello nazionale il Governo della sinistra ha pensato, almeno così ci ha detto la Caso che è già una realtà. L'importante però per davvero è che quello che ha fatto il Governo Renzi non lo faccio pagare ancora a noi.

Avrei potuto semplicemente dire voto a favore perché non è una novità nel senso che quando eravamo in maggioranza la Lega l'aveva già proposto, l'avevamo anche applicato, eccetera.

Quello che però io non riesco più personalmente ad accettare è chi continua ad insistere che noi abbiamo una scuola materna che sia l'eccellenza, perché questo è offensivo per chiunque altro gestisce altri asili e lavora in altri asili.

Tu continui a sbagliare nel parlare, cioè sono chiacchiere al vento. Quando tu dici che è una cosa, perché è nostra, è un'eccellenza affermi anche l'opposto che gli altri non sono certamente

a quel livello. La deve smettere Consigliere di dire queste sciocchezze, il nostro asilo è tanto valido quanto lo sono gli altri, quanto lo sono le scuole materne private. La scuola materna di S. Bernardino non solo ha la stessa dignità, è allo stesso identico livello, come lo sono quelli statali e quello dei Sabbioni. E' ora di finirla con queste cose.

Vorrei dire alla consigliera Caso che lei non ha nulla da insegnare a noi sulla famiglia, neanche sulle scuole materne e tanto meno sugli asili nido. Lei vuole generare l'impressione che nel centrodestra noi siamo per affossare la famiglia, per affossare gli asili. Noi facciamo un ragionamento diverso: noi quando parliamo di servizi a domanda individuale ragioniamo rispetto al fatto che ci sono scuole che muoiono perché non hanno più bambini e altre rispetto alle quali noi continuiamo tutti gli anni a perdere 400mila euro, come se i bambini di questa scuola non potrebbero essere sistemati anche su altri plessi.

Noi stiamo vivendo una dimensione come se fossimo ancora nelle condizioni di cinque, dieci, quindici anni fa. Per la verità è una storia vecchia di trent'anni il tentativo di questa Amministrazione comunale. Io vorrei ricordare a qualcuno, destra e sinistra compresa, che abbiamo tentato tutti insieme di dare quell'asilo allo Stato, perché si accollasse lui i debiti. Purtroppo lo Stato se n'è guardato bene dall'accollarsi i debiti che erano dell'Ente locale.

Noi persistiamo ad insistere nell'avere un debito che non siamo più in grado di soddisfare. C'è un ragionamento che deve essere fatto, ma senza pregiudiziali. Se la perdita di quell'asilo fosse di 100mila euro, nessuno si porrebbe il problema. Oltre i 100mila euro è un problema, perché una cosa vera è che le altre scuole materne pubbliche con difficoltà chiudono a pareggio i loro bilanci, e con la stessa proposta educativa.

Comunque voteremo assolutamente a favore di questa impostazione.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Brevemente, solo per dichiarare il nostro voto di astensione su questo emendamento. Sebbene siamo favorevoli sulla copertura finanziaria, quindi sull'innalzamento della tariffa della scuola, abbiamo qualche dubbio sulla cittadinanza di uno dei due genitori. Avremmo preferito magari poter rimodulare o subemendare questo emendamento, ma non ci sembra il caso. Quindi ci asteniamo. Grazie.

Presidente. Metto in votazione l'emendamento n. 2.

(E' fuori il Cons. Verdelli)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 7

voti contrari n. 14

astenuti n. 2 Boldi, di Feo)

L'EMENDAMENTO n. 2 E' RESPINTO

Presidente. Emendamento n. 3 presentato dalla consigliera Zanibelli in ordine alla TASI.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Questo emendamento aggiuntivo propone di diminuire dello 0,1 per mille la TASI a dimostrazione quindi nei confronti dei cittadini che se si vuole si può. A fronte di una serie di riduzioni che vengono da cosa? Agevolazioni rette asilo nido, riduzione quota Reindustria, riduzione quota Crema Ricerche, riduzione spesa arte cultura e riduzione spesa per manutenzione verde pubblico. Vi direte che questa Consigliere è impazzita, ci dice sempre che l'Ufficio Tecnico ha pochi soldi per il mantenimento del verde, Reindustria serve per l'industrializzazione del territorio.

Questo tipo di riduzioni io le ho prese e riprendo il file, perché secondo me questa è, come dire, una sorta di bussola per l'Amministrazione, in base alla quale l'Amministrazione ha deciso che, se non entreranno 1.950.000 euro di entrate, certe spese non si faranno. Sono le spese discrezionali. Se entrano i 900mila euro dal contratto con l'ICA sarà dimezzata la spesa discrezionale, ma sempre discrezionale rimane. Forse l'unica certa è quella derivante dal contratto con ICA. Le altre fintanto che non sono entrate, le spese corrispondenti non potranno essere fatte. L'Amministrazione comunale medesima ha scelto di limitare le spese a Reindustria, Crema Ricerche, le agevolazioni delle rette del nido e alla manutenzione del verde, se non ci saranno queste entrate. E' l'Amministrazione che prevede minori spese su queste voci. Non solo, il Sindaco Bonaldi, nella delibera di fine marzo relativamente al riordino delle partecipate, ricorda che proprio sul tema Crema Ricerche e Reindustria ha lanciato l'ipotesi di una revisione, proprio per un contenimento dei costi nell'ente locale e anche delle altre realtà che partecipano e contribuiscono a queste due realtà.

Il fatto di ridurre la spesa per Reindustria, ridurre la spesa di Crema Ricerche, è assolutamente in linea con la previsione di minore spesa che l'Amministrazione fa, e con la previsione di minore spesa che lo stesso Sindaco fa quando parla del riordino delle partecipate. A che cosa

porta questo? Porta a una riduzione di 153mila euro che, guarda caso, corrisponde allo 0,1 per mille.

Come l'emendamento stesso dice "Con analoghe scelte discrezionali sarebbe possibile abbattere ulteriormente la TASI di altri valori". Quindi si potrebbe, se solo questa Amministrazione lo volesse, diminuire le tasse che questi cittadini ormai, grazie a voi, devono continuamente pagare.

Facciamo un altro esempio. Sono stati spesi 80mila euro, 160 milioni delle vecchie lire, per sistemare la sala Cremonesi che è una sala per conferenze. Gli 80mila euro sono serviti per mettere a posto l'impianto di riscaldamento e di condizionamento. Ci sono muri spessi così, basta andare là in inverno e in estate e ci si rende conto di come si sta. C'era una perdita nel tetto, spero che almeno questa sia stata riparata, veramente l'unico intervento che era necessario fare. Sono stati presi tavolini con computer quando abbiamo un'Università che è iper attrezzata per i corsi. Assessore Saltini, spero solo che i corsi si facciano secondo la tempistica che è stata pubblicizzata, perché sennò sarebbe il danno con la beffa. 80mila euro spesi che invece potevano essere utilizzati per fare altre opere che l'Assessore Bergamaschi a fatica riesce a fare, come disponibilità dell'ufficio tecnico, e liberava a sua volta 80mila euro.

Nessun ripensamento sulla Colonia Seriana. E' un servizio che è in perdita di 84mila euro e che sta vedendo pure una diminuzione degli iscritti. Allora, se questa Amministrazione avesse pensato per tempo a che cosa fare di questo servizio, visto che viene alienata la piscina non vedo perché non alienare addirittura la Colonia Seriana, bene 84mila euro di perdita più 80mila euro di soldi sbattuti via per la sala Cremonesi fa 164mila euro, che fa un ulteriore 0,1 per mille di TASI che si poteva abbattere.

Capite bene che io sono una semplice consigliere di minoranza, che in 15 giorni ha potuto studiare il bilancio e cercare di capire quali erano le leve che aveva in mano e ho potuto fare queste banali considerazioni.

Perché non fare un'azione a supporto dei cittadini e delle famiglie, delle mamme, tutto quello che avete detto prima anche voi e iniziamo subito a pensare di tagliare queste spese diminuendo così l'impatto sulle tasse?

Questo emendamento penso che sia di grande rilievo per la cittadinanza perché sappia che questa Amministrazione non ha voluto diminuire le tasse e anzi vuole solo aumentare le tariffe. Questo è l'emendamento che io approverò.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io devo fare soffrire un pochino Laura Zanibelli, nel senso che proprio il fatto che lei abbia ricavato da un file riconducibile all'amministrazione medesima le modalità per arrivare a sostenere la sua proposta di riduzione dello 0,1 per mille della TASI, ecco proprio questa modalità di attingere le risorse per bilanciare il mancato introito diciamo è quella che mi mette più in crisi, ma non solo me per la verità, ma anche Paolo Patrini e Tino Arpini, che naturalmente hanno dato al sottoscritto il compito ingrato di farti soffrire. Esco dallo scherzo.

Il mio rimprovero a questa Amministrazione sulla manutenzione ordinaria assolutamente deficitaria e inadeguata degli edifici pubblici, delle strade e del verde pubblico, è così convinto e così sincero che io non riesco neanche immaginare di andare a operare una riduzione in un capitolo di spesa come quello relativo al verde pubblico. Mi verrebbe da chiedere a questi amministratori, siccome ricordo delle foto del piacente Assessore Bergamaschi ritratto in occasione della sponsorizzazione di alcune aree da parte di istituti di credito, aziende, un report sullo stato di questa iniziativa, sulla sua estendibilità, sulla efficacia, cioè su quanto questa cura da parte di coloro che si sono resi disponibili sia efficace, sia continuativamente posta in essere. Poi più si cambia questa iniziativa, più si viene anche ad alleggerire l'iniezione di risorse direttamente nata in seno al bilancio del Comune di Crema. Curiamo questa iniziativa e ampliamola perché è importante!

Rispetto alla questione riduzione quota Reindustria o riduzione quota Crema Ricerche, e io sono molto più radicale della Zanibelli. Io ero della stessa idea dell'allora Presidente della Provincia Massimiliano Salini, che poi cambiò idea perché c'è il condizionamento ambientale, io l'avrei chiusa Reindustria, ma lo dico con grande nettezza perché Reindustria era nata, come dice la sua denominazione, per la reindustrializzazione dell'area Olivetti. Poi i politici, una volta che varano un'iniziativa che dovrebbe essere a tempo, la rendono permanente. Io non noto che questa agenzia di sviluppo territoriale abbia un grande ruolo nello sviluppo di questo territorio. Dopodiché è successo che il vicepresidente dell'Amministrazione provinciale di Salini, divenuto sindaco di Casalmaggiore, vuole Reindustria persino a Casalmaggiore. Quindi è terrificante con l'estensione anche territoriale del bacino di questa realtà che era nata per uno scopo specifico e come tutte le cose, quando la politica le mette in piedi, è difficile che poi torni indietro, perché poi ci vanno dentro questi luminari delle nostre categorie economiche che sono artefici di uno sviluppo magnifico e progressivo di questo territorio dal punto di vista economico e amano tutti andare nei consigli di amministrazione.

Io chiuderei Reindustria, io come Comune di Crema uscirei, proprio come Salini voleva uscire come Provincia di Cremona e poi non l'ha fatto, sbagliando.

Per tutte queste ragioni (io capisco l'intento di Laura) noi ci asteniamo.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO)

Una replica veloce su questo punto. Ovviamente laddove ci fossero state le possibilità avremmo sicuramente anche noi auspicato un abbassamento dell'aliquota imponibile sugli immobili.

Solo per capire di cosa stiamo parlando consigliere Zanibelli. Lo 0,1 per cento pari a un minor gettito di 153mila euro, su 15mila immobili, il calcolo che abbiamo fatto, che è molto semplice, comporta una riduzione di 10 euro di media su ogni famiglia o su ogni nucleo abitativo. Questo è quello di cui stiamo parlando, a fronte di un taglio del 10% per esempio su quello che è il verde pubblico o gli investimenti sul verde pubblico o comunque una somma sicuramente considerevole per quello che sono invece gli investimenti per il comparto cultura.

Noi siamo consapevoli e riteniamo fortemente che la cultura da una parte, ma anche l'imprenditoria e quindi Reindustria, Crema Ricerche, o comunque le forme che vanno nella direzione di creare e di attrarre capitali e opportunità di lavoro siano situazioni non rinunciabili, forse da migliorare, forse da perfezionare, ma comunque non rinunciabili.

Infine l'altro taglio sulle agevolazioni agli asili nido. Abbiamo già detto in più di un'occasione che ci sarà modo di mettere mano alle tariffe con criteri sicuramente diversi che sono i tagli lineari, senza nessuna attenzione alla modularità con cui vengono fatti. Quindi ovviamente noi respingiamo questo emendamento. Grazie.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Noi voteremo contro a questo emendamento perché tra le voci da cui attinge per garantire copertura finanziaria, vi è appunto quella relativa alla manutenzione del verde e delle strade, che secondo noi appunto non deve assolutamente essere ritoccata al ribasso, ma al rialzo. Tutto il resto possiamo dividerlo, tutta l'impostazione della TASI nel cercare di diminuire il più possibile le imposte sui nostri cittadini, ma questo è un punto per noi fondamentale, quindi voteremo contro. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Rispetto alle banali considerazioni (parole della consigliera Zanibelli) che dovrebbero fungere da bussola (già questa formulazione mi lascia un po' inquieto), io avrei un'osservazione rapida. La TASI si paga sulle seconde, terze, quarte e quinte, eccetera, case. Quindi proponiamo una riduzione, fra l'altro piccolissima, a chi ha già più di un immobile. Quindi probabilmente la consigliera Zanibelli sta puntando al suo corpo elettorale. Aggiungo che la copertura arriva dal taglio della manutenzione del verde che è deficitaria, come è stato mille e più volte sottolineato. Quindi loro chiedono che diventi ancora peggiore e ancora una volta dicono di aumentare le tariffe degli asili. Giustamente facciamo pagare meno TASI a chi possiede più immobili, però facciamo pagare a tutti di più, ancora una volta nel segno dell'equità e della proporzionalità. Complimenti, ovviamente sono contrario!

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io mi asterrò su questo emendamento, che da un lato ha un suo valore come provocazione per far vedere che si può pensare anche diversamente. Però forse era meglio non formalizzarlo come emendamento, ma come discorso generale perché poi nella fase pratica comporta anche alcune responsabilità politiche su alcuni dei passaggi che io non condivido.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Io ho compreso la provocazione della Zanibelli, perché evidentemente è una provocazione. Ci sta politicamente un emendamento che è una provocazione. Le provocazioni politicamente ci stanno.

L'emendamento presentata dalla Zanibelli, che tra l'altro ha firmato da sola, non è che ha chiesto a qualcuno di condividere l'emendamento, ha un senso come provocazione. Io lo voto proprio con questo significato.

Io l'ho detto anche durante il dibattito del Bilancio: voi siete stati fregati da Renzi, perché se Renzi manteneva la promessa che vi aveva fatto, sulla quale avete costruito il Bilancio dell'anno scorso, che vi avrebbe consentito ancora di aumentare le aliquote TASI eccetera, voi l'avreste fatto.

Io insisto nel dire che invece noi dobbiamo invertire questa rotta e quando la Zanibelli dice che si devono tagliare 30mila euro per il verde o altre cose, sono provocazioni! Almeno per me lo sono perché io sono sempre più convinto che attraverso alcune operazioni che dovevano già essere fatte, a partire da quando siete arrivati, oggi avremmo liberato in parte corrente oltre un milione di euro e avremmo potuto tagliare molto di più dei 30mila euro sul verde che oggi

propone di tagliare.

Io l'ho interpretato in questo modo e ritengo che debba essere interpretato in questo modo. E' il convincimento politico che ho, per cui Forza Italia lo vota come una denuncia rispetto ad una maggioranza che nel corso degli anni non ha saputo liberare risorse in parte corrente assolutamente necessarie per il decoro della città.

Preciso che la TASI, per ridurla a un minimo di banalizzazione, la pagano anche gli affittuari, non la pagano solo i proprietari delle seconde case. Se Renzi ha dato 80 euro mensili, che cosa costa a noi dare almeno 10 euro nel corso di un anno? La provocazione ha un senso ed ha un forte significato politico. Per questo noi la votiamo.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, pertanto metto in votazione l'emendamento n. 3.

(E' fuori il Sindaco)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 3

voti contrari n. 16

astenuti n. 4 (Torazzi, Patrini, Arpini, Agazzi)

L'emendamento è respinto

Presidente. Abbiamo l'emendamento n. 4, emendamento bonus neonati.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Qualcuno ha detto che io insisto. Io insisto sempre. Devo dire la verità: avete rinnegato vent'anni la vostra politica sul federalismo, decentramento, i costi standard, le riforme istituzionali, quindi può anche darsi che magari arriverete anche qua a capire chi ha ragione. Questo lo dico proprio al Consigliere Stanghellini, che magari inconsciamente non lo sa, ma la sua posizione è uguale a quella che aveva Gianni Agnelli, che è un life motive delle grandi organizzazioni finanziarie massoniche. In Occidente bisogna investire sulla famiglia con l'aborto perché un bambino costa un sacco di soldi (la scuola, i servizi sociali, la formazione, l'ospedale), invece un immigrato che arriva senza diritti, che è abituato agli standard bassissimi, sarà un perfetto schiavo, farà concorrenza per avere un salario migliore, e ci farà guadagnare un sacco di soldi. Poi queste cose finiscono sempre in tragedia, però noi siamo su quel binario. E' fondamentalmente l'eugenetica applicata con ispirazione economica invece di averla ispirata ad un'ideologia hitleriana. Questa è la vostra linea, dove state andando voi. Ve lo dico perché queste cose sono ben pianificate anche in ambienti molto elevati.

Dopodiché io ritengo qualificante di aver proposto che di almeno uno dei due genitori sia cittadino italiano, perché è vero che un bambino che arriva sulla Terra e nasce non arriva col canotto, distruggendo i documenti, non arriva magari intenzionato a delinquere, non arriva magari intenzionato a creare un califfato islamico a casa nostra, non arriva portato da scafisti e dai loro protettori transatlantici che ne ricavano una serie di benefici, sia economico che politico. Però è sempre un essere vivente che arriva qui da noi, anche se mandato dal buon Dio. Quindi va tutelato. Che sia un cittadino italiano discende da un fatto molto semplice: noi dobbiamo dividere le poche cose che abbiamo. C'è qualcuno che ha sempre pagato le tasse, che ha fatto il servizio militare, l'ha fatto suo padre, suo nonno, tutte cose spiacevoli fatte al servizio della Repubblica.

Allora noi vogliamo dare qualcosa a questi, o vogliamo dare solo i soldi ai finti profughi? Dico finti perché le statistiche dicono che noi siamo quelli che hanno il più alto tasso di distruzione di documenti e di contestazioni poi sulla concessione di status di profughi. Noi diamo i soldi a tutta una serie di categorie che non hanno mai contribuito al benessere del nostro Paese, però ci guardiamo bene dall'aiutarli a casa loro, perché lì andiamo a disturbare le multinazionali e le multinazionali vogliono l'immigrazione. La realtà vera è che se lasci tanti giovani in un paese fanno la rivoluzione, meglio metterli sulle barche e mandarli qua, dove possono farci da mano d'opera a basso prezzo per ricattare i nostri lavoratori. Poi ci fanno fare tanti intrallazzi come al centro di Mineo, come con le cooperative di Roma e forse un giorno arriveremo anche a scoprire le cooperative che ci sono qua, perché lì girano tanti soldi che non sono di nessuno, come si dice res nullius, invece di essere res publica, e di conseguenza così finisce.

Ripeto, io ritengo importante riconoscere che sia almeno un genitore cittadino italiano, ma se la maggioranza mi propone un subemendamento perché i due siano di qualsiasi nazionalità, io lo voto subito e accetto il subemendamento. Io sto dalla parte dei cittadini italiani, voi forse no, anzi sembra proprio che siate contro, però se presentate un emendamento di questo tipo io lo voto subito. In questo caso andiamo a tagliare i soldi del museo che effettivamente, in condizioni come queste, è anche giusto ridimensionare.

Finisco col dire che in Europa 500 euro sono il minimo che danno. 500 euro al mese, non 80 euro al mese per tre anni, che non si come sono stati finanziati. I 500 euro vengono dalla riduzione delle tasse, perché alla maggior parte dei cittadini sono dati come detrazione fiscale. 500 euro al mese e vado avanti fino a 18 in tantissimi Paesi. Se vi dovesse capitare dire all'estero a qualsiasi persona, dall'estremista di destra, a quello di sinistra, che nel vostro Paese finalmente si danno 80 euro al mese, vi guarderanno come se foste matti. I miei colleghi tedeschi non ci credevano, pensavano li prendessi in giro, perché per loro era inconcepibile che non si desse niente per sostenere le famiglie.

Quindi io vi invito a votarlo, ma vi invito anche a subemendare togliendo il riferimento che almeno uno dei due genitori si cittadino italiano, io lo voto, lo accetto.

Intanto però si vede ancora una volta pubblicamente chi pensa ai propri cittadini e non agli indirizzi che vengono dati dai circoli finanziari che hanno altri interessi che quelli della solidarietà. Tra l'altro, lo dico per Stanghellini che è appena arrivato, noi, con i soldi del bilancio dello stato italiano, stiamo finanziando anche il Governo di Kiev.

Consigliere Stanghellini Renato (PARTITO DEMOCRATICO)

Io non so dove vive Torazzi perché gli voglio ricordare che per anni ha fatto il senatore. Vieni qui a far tanto la predica, ma tu eri al governo, questo è il problema.

E' ancora discriminante la tua proposta del bebè.

Ti devo ricordare che l'altro giorno la Guardia di Finanza ha detto che ci sono 8.000 evasori totali, con Porsche e Ferrari nei garage. Non penso che siano operai perché gli operai pagano il 92% delle tasse in Italia. Tu dov'eri, dove sei? E poi vieni qua a voler fare distinzione fra bambini e bambini. Pensiamo che abbiamo il ceto medio che paga meno tasse degli operai il Governo. Eravate al Governo. Avete abolito il falso in Bilancio, così ruberie a non finire.

Allora non venite qua a speculare sui bambini. Abbiate la dignità di tacere. Grazie.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io sosterrò l'emendamento di Alberto Torazzi e lo faccio senza alcun disagio, perché anche ora che abbiamo la forza di sostenere alcune idee rispetto alle quali poi fate strumentalizzazione politica, non ci facciamo intimidire dalla ricorrente, facile, approssimativa, superficiale, sciocca accusa di razzismo, che a ogni piè sospinto ci viene indirizzata.

Io forse non sono autorevolissimo nel sostenere politiche a favore della famiglia. Il fatto che io non ne abbia costituita una non mi toglie però la convinzione che un'Amministrazione pubblica possa e debba attivare delle politiche di sostegno nei confronti della famiglia. Diciamo che la specie umana continua nella misura in cui, fino a prova contraria, un uomo e una donna si uniscono, procreano e fanno una famiglia. E la natura che stabilisce questo.

Quindi c'è un problema che si pone di sostegno alla famiglia, c'è un problema che si pone anche dal punto di vista demografico per quanto riguarda i figli di questa nostra benedetta patria nazione italiana. Perché siamo anche italiani, vero amici? Siamo italiani!

Io, quando sento l'inno nazionale, ho anche un senso di appartenenza alla comunità della nazione italiana, al popolo italiano. Quindi mi piacerebbe che questo popolo italiano abbia anche un futuro. Voi siete a favore del meticcio, della società multietnica, multiculturale, sappiamo dove iniziamo, non sappiamo dove andremo a finire. Quindi in una logica, proprio anche di prospettiva, a me pare cosa buona e giusta sostenere la famiglia e sostenere anche la continuità del popolo italiano. Quindi io voto convintamente a favore di questa proposta emendativa e non mi sento neanche lontanamente razzista, soprattutto dopo la specifica del consigliere Torazzi, che vi ha proposto di estendere l'efficacia dell'emendamento anche ai bambini che nascono da famiglie non italiane, cioè straniere residenti sul nostro territorio. Se lo modificate io lo voto.

Dopo questa disponibilità siete voi che avete il pallino. Volete fare una politica di sostegno alla famiglia? Intendete per famiglia, a questo punto, se modificate l'emendamento, non soltanto la famiglia italiana doc, ma anche quella dello straniero che viene in Italia. Chi ha detto che è disponibile a votare? Coraggio, fate questo emendamento! Io lo voto sia che rimanga così, sia anche con più entusiasmo se voi lo emendate nella direzione che mi sembra più congeniale sulla base di quello che voi avete sempre detto.

Consigliere Paolo Valdameri (PARTITO DEMOCRATICO)

Io non so se il consigliere Torazzi ha fatto i conti. Prima parlava di 500 euro a bambino, al mese. Lei dichiara che l'ammontare da destinare è 68 mila euro all'anno. Diviso per i 230 nati fa 290 euro l'anno, diviso per i 12 mesi sono 24 euro al mese che vengono destinati.

Allora perché andare a togliere dei soldi che già sono previsti invece dallo Stato e che le mamme possono richiedere e ammontano a 80 euro. Invece in questo modo andremmo a togliere delle risorse a un bilancio che già è precario e a mettere in maggiore difficoltà il Comune di Crema. Grazie.

Consigliere Beretta Simone (FORZA ITALIA)

Noi votiamo a favore dell'emendamento. Intanto devo dire al consigliere Torazzi che votiamo a favore dell'emendamento soprattutto in termini di principio, che non possiamo emendarlo perché siamo in fase di dichiarazione di voto, quindi è assolutamente impossibile. Per quanto mi riguarda avrei certamente emendato per trovare un recupero economico diverso dal fatto di voler chiudere il museo per cinque giorni. Per me è un processo nettamente più lungo.

Questa cosa che stasera la maggioranza boccherà, io credo che possa meritare una riproposizione in Consiglio comunale attraverso anche una mozione post bilancio.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Brevissimo, solo per dire che voteremo contro questo emendamento, ma giusto ed esattamente per questo motivo. Ridurre l'apertura del museo da 5 a 2 giorni ci sembra eccessivo. Noi stessi siamo stati i primi a dire che era necessaria una cura dimagrante al museo. Un po' è stato fatto, va fatto ancora qualcosa. Quindi condivido lo spirito di continuare nella direzione di razionalizzare quel servizio, con la percentuale di recupero che cala invece che aumentare, però questo emendamento probabilmente è eccessivo, quindi voteremo contro.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Evidentemente la diminuzione dell'apertura del museo ristretta solo il sabato e la domenica è ancora una grossa limitazione, soprattutto se pensiamo al fatto che l'utenza di fatto del museo è delle scolaresche. Allora piuttosto avrei preferito spalmare in mezzogiorno tra il sabato e la domenica recuperando due mezzogiorno durante la settimana. Questo è come rimodulerei (accogliendo la proposta di Simone Beretta di presentare insieme una mozione in Consiglio comunale) il servizio, quindi tenendo conto anche di una fruizione lasciata nei giorni scolastici. Evidentemente però il principio, come ho detto prima, di mettere in campo delle azioni vere a sostegno della famiglia e quindi delle nascite, io penso che non basti un Governo che decida oggi questo tipo di intervento perché un'Amministrazione comunale se ne possa lavare le mani. L'intervento è di tipo economico e incomincia a essere forte. Sarebbe ancora più forte se sommato a quello precedente. Se voi veramente foste, come dire, aperti a proposte di questo tipo, andando oltre il tema della cittadinanza italiana, e prima della dichiarazione di voto aveste presentato delle modifiche all'emendamento, perché sarebbe stato possibile farlo.

A questo punto sarà importante poter vedere che posizione prenderete in una mozione, perché o la famiglia si difende sin dalla nascita fino alla morte, oppure sono evidentemente parole che si dicono al vento.

Quindi voterò questo emendamento con le motivazioni date prima.

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare, quindi metto in votazione l'emendamento n. 4.

(E' fuori il Cons. Guerini Sebastiano)

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 7

voti contrari n. 16

L'EMENDAMENTO E' RESPINTO

Presidente. Se per il proponente e per la maggioranza va bene, facciamo insieme la dichiarazione di voto sugli emendamenti n.5 e n.6 che riguardano entrambi la AFM.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Il primo emendamento impegna questa Amministrazione a far sì che per effetto del Bilancio 2015 delle farmacie gli utili per un valore pari ad almeno 70mila euro vengano registrati nel 2016, visto che noi stiamo andando ad approvare un bilancio pluriennale.

Se avete avuto modo di leggere il bilancio, nel 2015, per effetto del bilancio 2014 delle farmacie, come sono stati usati ante tassam ma quelli che erano i presunti utili della farmacia stessa, nelle casse comunali sono entrati 2.800 euro. Gli altri sono andati anche ad attivare degli interventi di tipo sociale aggiuntivi rispetto a quelli che già questa Amministrazione compie, o di quelli che già i famosi attori della coprogettazione compiono, o di quelli che già altre realtà del privato fanno. Ora, vista la penuria di risorse che questa Amministrazione ha, e penso ancora una volta all'Ufficio Tecnico: vi siete stracciati le vesti prima perché avevo pensato di ridurre 35mila euro sulla manutenzione del verde, quando questa Amministrazione tra le spese discrezionali prevede di tagliare 200mila euro, le spese del verde. Allora la richiesta è che non vengano usati i fondi derivanti dall'azienda farmaceutica prima che venga chiuso il bilancio, ma che vengano inseriti gli utili nel 2016 a 70mila euro.

Quindi io voto fortemente perché vengano impiegati e poi dopo questi utili potranno anche essere destinati per esempio proprio all'Ufficio Tecnico già nel 2016.

Per quanto riguarda invece l'emendamento n.6, che evidentemente voterò, si chiede di aggiungere alla relazione programmatica dell'assessore Saltini una valutazione economica delle sedi della farmacia. Tante volte in questa sede si è parlato dell'opportunità di alienare le farmacie, come ricordava prima anche il consigliere Beretta, perché questo libera risorse importanti per il mantenimento in equilibrio del bilancio. Siccome ormai siamo nell'ultima coda della vostra Amministrazione, avete ancora un minimo margine di tempo per poterci dimostrare di voler affrontare questa cosa effettuando uno studio, una valutazione economica del valore delle sedi dell'azienda farmaceutica per dare mandato poi, che abbia valore nel 2017, visto che per il 2016 abbiamo previsto di porre degli utili derivanti dal bilancio 2015, e valutare, e dare mandato quindi, all'alienazione di almeno una delle sedi dell'azienda farmaceutica. L'eventuale provento sarà destinato all'abbattimento del debito del Comune di Crema.

Ricordiamo ancora che in questa sede il Sindaco, a questo punto direi due anni fa, si era impegnata perché l'azienda farmaceutica desse corpo a quella che era l'azione prevista sulla palazzina di Via Samarani. L'ultimazione di cui rimane ancora traccia è una lettera che l'azienda farmaceutica ha mandato (non ricordo se a novembre o dicembre) a questa Amministrazione chiedendo di poter usare lo spazio di Via Manini. Io ho chiesto risposta, pare che risposta non ci sia, quindi è passato un ulteriore anno, non so quanti ne passeranno ancora prima che di questa azienda farmaceutica si traggono utili che abbiano un significato, si facciano delle azioni che siano significative per l'impatto reale sul Bilancio e che si faccia qualcosa su questa palazzina che comunque, a questo punto, pesa sempre di più sugli oneri di questa Amministrazione, anche perché nel frattempo la sede che è a Crema Nuova continua ad essere oggetto di affitto.

Allora chiediamo pesantemente ancora una volta, visto come è stato detto prima, che non si precluda ideologicamente perché sappiamo che alcune posizioni sono diverse (e l'ha detto anche prima il Sindaco), ma fare uno studio, una valutazione economica di qual è il valore di queste sedi, la loro appetibilità sul mercato oggi, alle condizioni attuali. Questo, signora Caso, non c'è, non c'era neanche precedentemente e comunque ribadisco che lo studio di prima fatto sul museo non era per spostar lì la biblioteca. Era del 2009, quindi minimo minimo va aggiornato, perché se si riportano i fatti, i fatti si riportano sempre nella loro totalità.

Quindi questo è un emendamento che ha valore sul bilancio pluriennale per il 2017.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Voto convintamente a favore di entrambe le proposte di emendamento, primo per una ragione politica generale. Stamattina il Presidente del Consiglio Renzi ha incontrato il Presidente ANCI Piero Fassino: oggetto della questione è che sicuramente gli Enti locali si sentono penalizzati dai tagli e naturalmente qualcuno comincia che un'analogia politica di risparmio si faccia anche a livello centrale, le ricadute non devono essere sempre sugli enti locali identificati come il centro di spesa da tenere sotto controllo, si comincia a tagliare i Ministeri. Però c'è un settore rispetto al quale gli enti locali hanno la coda di paglia e quindi è meno autorevole questa loro protesta nei confronti del Governo centrale ed è il comparto delle partecipate. Lì gli enti locali dovrebbero realizzare quei risparmi. Io l'ho detto anche nel Consiglio comunale relativo al centro natatorio: la mia opinione è questa, che si debba andare verso le liberalizzazioni dei servizi pubblici locali. Lo Stato, ma anche le sue articolazioni periferiche, non possono fare tutto. Non ci sono più le condizioni per fare tutto. Perseguire il cittadino dalla culla alla tomba per assisterlo in tutto, non si può, pena gravare fiscalmente in maniera eccessiva su famiglie e imprese e attivare un circolo vizioso che è recessivo, perché poi non partono i consumi e non c'è sviluppo.

Quindi anche la questione Azienda Farmaceutica Municipalizzata, l'azienda speciale farmacie comunali, io la iscrivo in questa logica: non può il livello municipale fare addirittura il farmacista. Lo fanno bene i privati e continuare ad aggiungere mansioni per motivare una differente azione che fanno le farmacie pubbliche rispetto alle private sul versante sociale è aggravare questa condizione di difficoltà e a renderle meno appetibili anche sul mercato in prospettiva. Io ho il timore che dopo la gestione Guerri, le nostre farmacie comunali saranno assolutamente meno appetibili di quanto lo erano dopo la gestione Perolini. Questo è il mio grosso timore: che voi lavoriate inconsapevolmente voi, purtroppo scientemente il consiglio di amministrazione dell'azienda speciale farmacie comunali, (voi subite questa cosa però non fate nulla per arrestarla perché sono uomini vostri tranne la minoranza).

Il mio problema vero è che poi sarà davvero più difficile perché per metterle sul mercato devono avere un appeal, quindi devono essere sane, non si mettono sul mercato quando sono ammalate. E' una forzatura che ci sia anche il farmacista pubblico. E' da Stato assistenziale questo, per cui io veramente sono favorevole a superare questa cosa, anche perché le farmacie pubbliche le ha superate il centrosinistra a Cremona. Noi siamo gli ultimi a resistere in questo

fortino. Per cui davvero io sono favorevole, oltre tutto che la cosa è così mitigata per cui si chiede ancora di fatto uno studio, mentre io sarei favorevole a procedere. In questo caso la Zanibelli ha mitigato Beretta.

Voto con una particolare convinzione anche il primo dei due emendamenti, soprattutto perché propone una destinazione all'abbattimento della percentuale dell'aliquota IMU abitazioni. Bisognerà cominciare a dire che non si può andare avanti a vessare il bene casa, che da bene rifugio è diventato un bene da dimettere, e che si fa fatica anche a dismettere perché è iper tassato, con tutte le ricadute del caso perché anche il mercato immobiliare e dell'edilizia soffre. E' miope e molto ideologica questa tassazione della casa, questa patrimoniale di fatto che già esiste in questo Paese e che sono le tasse sulla casa.

Mi sembra una bella intuizione anche la destinazione, quindi li voto entrambi con particolare convinzione.

Consigliere Renato Ancorotti (FORZA ITALIA)

Anche noi voteremo convintamente questi due emendamenti.

Sulle farmacie ancora due parole, ne abbiamo già dette tante. Noi procederemo già alla dismissione o a un progetto un po' diverso. Queste farmacie innanzitutto non producono utili. Allora se qualcosa che è messo a farlo non lo fa, cioè non produce utili, non vedo a che cosa ci serva. Se ci fossero degli utili da destinare al sociale, sarei il primo a dire destiniamo al sociale quello che ricaviamo da queste farmacie, ma queste farmacie sono socialmente utili forse a loro stesse perché si automantengono in uno stato di assoluta inutilità. Il sociale, per farlo, bisogna aver i soldi, e per fare i soldi bisogna fare gli utili. Queste non lo fanno per cui non vedo l'utilità sociale delle farmacie, fanno più sconti nelle farmacie private, per cui lo sono assolutamente per venderle. Chiaro che se andiamo avanti così queste farmacie non vanno per niente sul mercato e quando non varranno più niente non prenderemo niente. Non capisco questo fortino nel voler mantenerle.

Comunque per fare il sociale ci vogliono i soldi e per fare ciò bisogna fare dei profitti. E' vero che siamo in crisi ed anche le farmacie hanno sofferto della crisi, ma qui stanno soffrendo di un'assoluta inefficienza e l'inefficienza va tolta. Grazie

Consigliere Renato Stanghellini (PARTITO DEMOCRATICO)

Io mi domando sempre se leggiamo il bilancio perché sono dieci anni che dice che le AFM non hanno utili. Beretta è da vent'anni che vuole sopprimerle. Ma dove andate a prendere i dati voi? Se andate a vedere i benefici, i costi, i servizi, vedrete che l'utile c'è. Io non ho i numeri ma non è poco, primo.

Secondariamente, perché devo vendere una cosa che dà utile alla città? Sono stanco di sentire che se è privato è meglio!

L'abbiamo appena detto anche prima: quest'anno 8.000 evasori. Li abbiamo visti alla televisione: Ferrari, Mercedes. Quelli sono i privati bene, perché i privati poveri sono quelli che pagano le tasse. Allora perché non fate una battaglia per scovare gli evasori anche nella nostra città?

Cremona, per chi legge i giornali e si informa, si sta pentendo di aver venduto le sue farmacie comunali. Ecco perché io certe volte penso che ogni tanto veniate giù da Marte: abbiamo una proprietà nostra, una cosa nostra, e la vogliamo vendere. A chi interessa? Chi favoriamo? Ancora quel privato, il farmacista che paga meno tasse di un operaio? Gli operai pagano 20mila euro all'anno di tasse, i commercianti, gli artigiani, gli industriali ne pagano 12mila. Allora chi dobbiamo difendere qua? Abbiamo almeno il pudore di tacere su certe cose! Grazie.

Il mio voto sarà contrario.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Io sono d'accordissimo sul primo emendamento. Voterò a favore anche del secondo emendamento perché effettivamente, visto che gli inutili sono quelli che sono, visto che c'è comunque una situazione di indebitamento, se si riesce a vendere a una cifra congrua e questi soldi devono davvero utilizzati per abbattere il debito, vuol dire che poi risparmi sugli interessi e puoi utilizzare quei soldi per fare altre attività. E' una scelta: probabilmente in questo momento conviene da un punto di vista economico vendere e abbattere il debito.

Sulla prima parte sono d'accordissimo perché anche qui, mi sembra che tutte le volte che si parla della casa a qualcuno sfugga che le tasse sulla casa in Italia sono stati spinte perché qualcuno dei centri finanziari avere interesse a stroncare la casa italiana che per l'80% è di proprietà. In Italia comunque c'è, pur nelle ristrettezze, una certa propensione al risparmio. Se tu gli togli di mezzo la casa quelli a un certo punto vanno a metterlo nelle banche dove ci sono i loro ometti che ti vendono la carta straccia che stampano loro alle isole Cayman piuttosto che in altri paradisi fiscali, dove quando saltano per aria non pagano mai pegno. Bisogna capire queste cose. La tassa sulla casa non è finalizzata ad altro se non a liberare il patrimonio

finanziario degli italiani, che non investiranno più nel mattone, per poterlo convogliare dove lo gestiscono loro.

Ho detto questo perché è importante ragionare da dove arrivano certe decisioni.

Detto questo, voterò a favore di tutti e due gli emendamenti, anche se, ripeto, in altre situazioni avrei preferito non procedere all'alienazione delle farmacie. Però la situazione che c'è, è quella che è, ci stanno spolpando su tutto, ci sono delle priorità, a questo punto è meglio abbattere il debito che comunque dà un ritorno finanziario. Ci sono dei privati che dovranno pagare delle tasse. Stanghellini, i farmacisti non riescono a evadere perché è tutto sugli scontrini. I farmaci sono controllati.

Dopodiché c'è anche il discorso che questi immobili pagheranno delle tasse al Comune e quindi alla fine probabilmente si guadagna di più anche in termini di rendita allineandole. Siccome non hanno una grandissima valenza sociale, perché i prezzi dei farmaci non li decidono più le farmacie, come voi sapete, ritengo che a questo punto la decisione sia matura. Grazie.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Come al solito, le isole Cayman con le farmacie comunali sono un nesso che mi sfugge un po'. Detto questo, io non credo di avere una posizione pregiudiziale ideologica sulla questione farmacie, però faccio questa considerazione. Le farmacie comunali, che ci piaccia o meno, svolgono (come dice Torazzi) anche una limitata funzione sociale, oltre che dare da lavorare a varie persone, e oltre di fatto a costituire un patrimonio per la nostra città. Io, già partendo da queste considerazioni, andrei più cauto nella volontà di svendere quello che è di fatto un patrimonio. I sostenitori di questa posizione non hanno, o perlomeno non hanno mostrato, alcun dato inopinabile rispetto al fatto che entro x anni, entro cinque anni, entro dieci anni, le farmacie possano migliorare la loro prestazione. Se ancorotti disponesse di questo dato e riuscisse a dimostrarmi che ancora tra 10 anni non si riuscirà a realizzare di più, allora andrei nella direzione di venderle, ma questo dato che io sappia non c'è e l'utile che viene prodotto è in effetti scarso e potrebbe essere migliorabile. Allora un'altra possibile posizione, che è quella che io assumo in questo momento, è: proviamo a migliorare il management, proviamo a incrementare il fatturato, piuttosto che svendere. Un dato di fondo è che vendendo adesso le farmacie, probabilmente incorreremmo nello svenderle. Questo è il dato su cui probabilmente è facile convenire e quindi non sarebbe un'azione così lungimirante.

Non stiamo gestendo la cosa di qualcuno, ma stiamo gestendo il patrimonio della città e le famose comunali costituiscono una parte del patrimonio città. Io credo che in queste condizioni ogni scelta vada presa nell'ottica della lungimiranza e davvero in maniera non ideologica. Evidenzio che non ci sono elementi a mio avviso razionali per dire che è davvero conveniente venderle. Se riusciste a farmi una proiezione da qua a 5/10 anni, allora sì, ma non riuscite a farlo, nessuno riesce a farlo. Quindi questi sono i motivi per cui voterò contro.

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Solo per dire che voteremo favorevolmente a questi emendamenti perché, come già detto più volte, anche noi riteniamo che la funzione sociale dell'Azienda farmaceutica ormai sia venuta meno e che sia opportuno fare tutti i ragionamenti possibili, anche circa eventuali vendite.

Come già detto altre volte, la gestione, gli utili, l'utilizzo degli immobili sono assolutamente da rivedere.

Siamo assolutamente favorevoli a entrambi.

Consigliere Paolo Patrini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

Anche noi voteremo a favore di questi emendamenti.

Due concetti veloci. Purtroppo bisogna guardarle la realtà: effettivamente i bilanci delle farmacie comunali non sono un fiore all'occhiello, anzi sono scarsi, purtroppo. Non sono in perdita ma una farmacia non ha questi bilanci sicuramente. Dal punto di vista sociale, una privata e una farmacia comunale sono sovrapponibili, assolutamente. Non dà niente di più la farmacia comunale rispetto a una farmacia privata, dal mio punto di vista.

Quindi in base a queste idee, a questi concetti, penso che siamo arrivati proprio al limite. Già probabilmente si svenderanno, ma se aspettiamo ancora un po' le strasvenderemo, praticamente non varranno quasi più nulla. Quindi siamo giunti proprio al limite di poter portare a casa qualcosa. O si vende adesso o sennò porteremo a casa poco o nulla, le briciole. Quindi voteremo assolutamente a favore.

Consigliere Emilio Guerini (PARTITO DEMOCRATICO)

Innanzitutto noi stiamo facendo una sessione di bilancio e di fronte a un emendamento scritto un po' su carta da formaggio, comunque scritto a mano, con due emendamenti che propongono due argomenti di una importanza fondamentale che riguardano la nostra azienda speciale, si fanno due righe e si pensa con questo di cambiare addirittura le fondamenta di una società. Mi

pare una cosa illogica e assurda. State attenti la prossima volta, anche dal punto di vista formale! Vorrei che ci fosse più attenzione agli argomenti e alle spiegazioni delle modifiche perché questo è un bilancio che ha un suo valore da questo punto di vista.

Per quanto riguarda soprattutto l'emendamento n. 5, non è specificato se queste detrazioni (che debbono essere diciamo a vantaggio delle case) siano riferite alla seconda, alla terza, alla quarta abitazione. Da questo punto di vista non è una riduzione dell'IMU, una riduzione sulla prima casa che avrebbe tutta una sua logica. Se si parla per la seconda, terza, quarta casa, qua non è specificato. Ecco perché dico che occorre una precisione anche metodologica e organizzativa quando si fanno queste cose.

Per quanto riguarda la vendita delle farmacie, già il Sindaco ha fatto una dichiarazione precisa che non è nel programma, non è nostra intenzione, e quindi quanto ha detto il Sindaco potrebbe bastare ed avanza. Io invece non mi fermo qui e non mi accontento perché continuo a pensare che sia una proposta sbagliata. Chi fa la sintesi degli interessi veri del Comune, nelle condizioni attuali sarebbe un autentico autogol, primo per il mercato bloccato, poi per il servizio veramente sociale che svolge, poi perché è l'unica società che linearmente fa entrare risorse vere e subito. Questa opposizione che ha governato le società partecipate, quanti utili ha portato dal 2006 a venire ad oggi? Zero! Erano previsti in una logica normale circa addirittura due milioni. Noi abbiamo pagato due milioni di debiti che stiamo ancora pagando. Ecco perché è da questi banchi si parla solo delle farmacie e non si parla delle società partecipate, perché avete aiutato ad affossare queste società partecipate. E' una cosa indegna. E' una posta, per chi ha il senso anche delle istituzioni, che non dovrebbe mai neanche essere in discussione con l'animosità che in questi anni, in quest'Aula, si è avuta, cercando più di scardinare la funzione più che essere orgogliosi del servizio che meritatamente svolge. Una battaglia fatta a volte per ritorsione di non avere più uomini della propria parte al comando, che hanno interessi più che altro a migliorarne invece la presenza.

Questo lo dico perché noi, anche quando eravamo all'opposizione, su questi argomenti facevamo considerazioni politiche ma mai abbiamo messo in discussione queste società.

E' una proposta se permettete anche debole. Tutti qui cominciamo a dimenticare, in questo consesso, che Crema è un riferimento del Cremasco e i comuni del Cremasco guardano a noi più di quanto noi pensiamo. Già oggi molte farmacie sono in difficoltà e se non vi sarà una presenza soprattutto nei prossimi anni di farmacie comunali, non avranno più i servizi che oggi hanno e sarebbe assurdo che noi vendiamo e nello stesso tempo gli altri paesi del Cremasco cercheranno il Comune di Crema per fare in modo tale di aiutarli a fare alcuni servizi. Noi non dimentichiamo che molti di questi servizi in futuro dovremo farli assieme agli altri Paesi del Cremasco. Questa visione del Cremasco dovrebbe essere più vivace all'interno di questo consesso, anche perché Crema comunque è una città piccola e i costi dei servizi sono sempre più alti.

Questa proposta è da respingere anche per la formulazione perché tenderebbe solo ad azzoppare le farmacie stesse, il loro equilibrio perché, vendendone una, gli equilibri negli acquisti, del personale, dell'organizzazione verrebbero indeboliti.

Ricordo inoltre che l'altro giorno, non 100 anni fa, è stata inaugurata un'altra farmacia. Che messaggio stiamo dando agli operatori e alla città, se non siamo custodi di quanto noi dobbiamo fare e dobbiamo mettere in atto per la nostra città?

Presidente. Non ho più nessuno iscritto a parlare. Metto quindi in votazione l'emendamento n. 5.

(Sono fuori i Cons. Guerini, Sebastianio e Galvano).

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 8

voti contrari n. 13

L'emendamento n. 5 è respinto

Metto quindi in votazione l'emendamento n. 6.

La votazione dà il seguente risultato:

voti favorevoli n. 8

voti contrari n. 13

L'emendamento n. 6 è respinto

Abbiamo chiuso le dichiarazioni di voto sugli emendamenti, passiamo quindi alla dichiarazioni di voto per quanto riguarda il bilancio di previsione.

Cominciano i gruppi consiliari con meno voti di rappresentanza e a seguire in ordine crescente.

Consigliere Emanuele Coti Zelati (SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ CON VENDOLA)

Io vorrei ribadire dico due cose. Innanzitutto il fatto che tutti riconosciamo l'enorme difficoltà di stendere un bilancio che il più possibile sia aderente al nostro indirizzo politico. La difficoltà arriva dai tagli che vengono fatti sulle amministrazioni locali che sono le istituzioni più prossime al cittadino. Queste difficoltà arrivano dalle scelte del Governo, non solo di questo governo ma anche dei precedenti governi. Sto ripetendo quello che ho già detto ma che è un'evidenza da cui non possiamo sottrarci e non potete sottrarvi.

Mi pare che il tentativo di questa Amministrazione sia differente. Si è voluto, per quanto si sia potuto fare, preparare l'unico bilancio possibile che permetta (per quanto possibile) di mettere al centro le persone, fare il meglio che si poteva fare per le persone e specialmente per quelle che in questo momento sono più in difficoltà e sono tante. Quindi, nonostante tutto, portiamo a casa questa sera un bilancio importante, che è figlio anche di scelte di alto livello tutt'altro che semplici. Mi riferisco al già accennato processo di razionalizzazione delle società partecipate, all'efficientamento dei servizi del welfare cremasco e in generale alla capacità di porre tutti gli elementi che consentono di avere un Bilancio che va nella direzione dell'equità, con i limiti che la cornice nazionale ci pone. Quindi alla luce di queste brevi considerazioni e alla luce del dibattito di questa sera, che è stato sì franco per larga parte e spiacevole per altro, io voterò ovviamente e convintamente a favore di questo bilancio che è l'espressione di un'intesa non semplice, faticosa, ma assolutamente franca, di una maggioranza certamente granitica, nonostante le parecchie sfaccettature che ci caratterizzano, ma che costituiscono anche la nostra ricchezza. Questa è la democrazia.

Consigliere Tino Arpini (SOLO COSE BUONE PER CREMA)

I giudizi di merito, negativi, li ho già esternati martedì nell'intervento. Sono negativi sia sul piano della tipologia di spesa che volete privilegiare (quella sociale), sia quella che conseguentemente dovrete penalizzare (le manutenzioni).

Noi non siamo d'accordo perché è una strategia populista, che rischia di sovvenzionare fra tanti cittadini realmente bisognosi, almeno altrettanti furbi che vivono sopra le righe, dimentichi di quel minimo sentimento di dignità pur di intascare parte delle misure che il Comune si prodiga di mettere a disposizione. Magari dediti alla ludopatia, intanto le bollette le paga anche il Comune. Anche questa è una forma di abuso, simile al refrain sull'evasione fiscale, che invece in questo caso vi risulta difficile comprendere e ammettere, forse anche per interesse elettorale. Ci sono tanti mezzi per acquisire il consenso, anche quello di usare i soldi pubblici.

Noi ci siamo astenuti dall'elaborare emendamenti, sapendo l'esito che ne avrebbero, grazie alla vostra proverbiale intrusività che ormai è realtà puramente verbale, o forse neanche quella, visto che al vostro interno le dimissioni a raffica sono ormai innumerevoli. Siamo alla quarta surroga.

Ci chiedete di dare un volto alle cifre ragionieristiche per meglio comprendere le misure adottate. Perché la perdita di 1.100.000 euro per la gestione degli asili nido e scuola materna vorrebbero dire sostegno alle mamme e alle famiglie, auspicabilmente, per voi, anche quelle formate da coppie omosessuali, ma comunque limitate ad un numero ristrettissimo di nuclei nel contesto cittadino. Perché allora non spalmare lo stesso contributo a tutti gli asili nido e scuole materne del Comune ed equiparare le facilitazioni a tutti gli utenti. Perché qualcuno deve pagare prezzi agevolati ed altri prezzi pieni ed inoltre aggravi di tasse per consentire benefici ai primi? Le scuole private suppliscono a una grave carenza strutturale da parte dell'ente che vorrebbe garantire il servizio. Molte scuole materne sono fondazioni, sono enti morali, sono scuole cattoliche... forse vi vedremo promotori di questi aggiustamenti quando avremo anche le scuole islamiche!

Nel frattempo meglio tassare, al livello massimo consentito dalla legge, come l'anno scorso e senza alcun accenno all'intento di riduzione di tasse: intanto dietro a misure che colpiscono la casa non ci sarebbero secondo voi volti di persone da sostenere. Le imprese edili che hanno chiuso, i muratori disoccupati, le falegnamerie dimezzate, gli artigiani dell'impiantistica, gli idraulici, gli elettricisti, i fabbri, gli arredatori e i loro dipendenti in crisi di tenuta economica, non sono persone che abbiano un volto degno di attenzione; questi sono solo numeri. Su questo settore, a livello nazionale, siamo passati in tre anni di governo di nominati, da 9 miliardi di tasse a 25 miliardi. E, se i comuni hanno una responsabilità limitata all'incidenza delle addizionali, certamente Crema, con l'applicazione dei livelli massimi, è una punta avanzata dell'incremento percentuale di aggravio fiscale sul settore immobiliare.

Una scelta politica che si ritorce immediatamente anche contro il progetto di dismissioni immobiliari da parte dell'Amministrazione, che pure punta a coprire il suo fabbisogno d'esercizio anche da questa fonte. Risorsa aleatoria quella di un mercato con molta offerta e zero domanda; aleatoria quanto lo stesso gettito del nuovo impianto autovelox che, insieme, rischiano di obbligare la Giunta al congelamento di buona parte dei pochi progetti propositivi del bilancio preventivo 2015, come ben prevede anche lo stesso Collegio dei Revisori.

Sull'uovo di Colombo delle riscossioni ICA ribadisco il pericolo che il tentativo di escutere

anticipatamente, rispetto alla consuetudine, i crediti verso i cittadini morosi, si vanifichi nell'incremento delle richieste di aiuto sociale.

Quindi non siamo d'accordo né nelle impostazioni della spesa corrente, mentre quella per gli investimenti è di per sé inesistente, né nelle misure di copertura individuate, troppo poco coraggiose e incapaci di attribuire i giusti costi agli specifici servizi erogati, molto capaci invece di soffocare settori economici trainanti, che hanno sempre garantito benessere e prosperità con il loro gettito contributivo. Una politica passiva e recessiva, una manovra che si avvita su se stessa che non può trovare la nostra approvazione.

Consigliere Laura Maria Zanibelli (NUOVO CENTRODESTRA)

Come si fa a votare da parte di questo banco un bilancio per il quale sicuramente ringrazio la struttura, sicuramente ringrazio il ragioniere capo, dopodiché dovrò ringraziare la struttura nel corso dell'anno perché metterà in campo tutte le azioni possibili e immaginabili per cercare di contenere le spese nei limiti che sono imposti, ma sicuramente è un bilancio per il quale non vedo un contributo da parte, invece, di chi ci amministra e di chi ci governa.

Il Sindaco con tanta animosità ha ripreso l'animosità del Consigliere Boldi. Il Sindaco ci dice che sta facendo grandi azioni sulle partecipate, quelle partecipate che ora sta riordinando la stessa persona che le ha precostituite nel modo come ce le troviamo, partecipate che per legge devono essere riordinate e partecipate per il quale evidentemente l'iter non è ancora finito. Ci viene detto in continuazione, anche questa sera, che tutto è basato sul principio dell'equità e mi chiedo allora dov'era l'equità negli ultimi tre anni. Abbiate il coraggio di dire che portate il Bilancio ad aprile, a maggio attuerete una politica delle tariffe che se forse (lo vedremo soltanto a maggio) porterà a quello che voi dite essere solo 40mila euro di aumento da settembre a dicembre, vedremo che cosa impatterà invece nel 2016, perché stiamo parlando di un bilancio previsionale pluriennale. Noi stiamo approvando un bilancio di cui non sappiamo quale sarà l'impatto per effetto delle nuove calibrature e applicazione dell'ISEE sulle famiglie. Non sappiamo quale sarà la quota di famiglie che avrà ancora l'esenzione IRPEF, perché il valore di 15mila euro è di reddito, ma non sappiamo quello che è il valore ISEE per il quale le varie famiglie hanno accesso ai servizi a domanda individuale, quei valori per i quali prima avete bocciato tutti gli emendamenti che riprendevano in qualche modo il tema delle tariffe.

Sappiamo dalla relazione dei Revisori che la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale è del 29,5% contro il 34,81%. Quindi, se seguite l'indicazione del Revisore dei conti che all'interno della sua relazione ricorda, riscrive e rimarca che questa Amministrazione ha deciso di aumentare le tariffe, non ditemi che sarà poco più di 40mila euro l'impatto effettivo sulle tariffe per tutte le nostre famiglie che godono di questi servizi, soprattutto in vista del 2016. Se le spese sono di 3.761.000 euro, un solo punto percentuale sono 376.000 euro di entrate che devono arrivare in più. 40.000 euro è lo 0,1%. Quindi soltanto quando vedremo i numeri a maggio, sapremo veramente qual è l'entità e l'impatto che avrà sulle famiglie e sui cittadini. Non veniteci a dire che lo fate per equità, lo fate perché è necessario per gli equilibri di bilancio. Dopodiché, sempre nella relazione dei revisori si ricorda che, avendo portato ormai tutto al massimo, se non ci sono altre manovre governative, vi rimangono poche altre manovre tra cui la tassa di scopo.

L'anno prossimo Crema Città dello Sport: interventi sugli impianti sportivi che languono, come li farete? speriamo che non metterete anche una tassa di scopo per questa cosa, perché quello che doveva essere secondo l'Amministrazione, a fine mandato, un fiore all'occhiello per voi, potrebbe diventare un ulteriore peso per questa cittadinanza.

Ve lo anticipo ora: non metteteci una tassa di scopo anche per questa cosa perché i cittadini di tasse non ne possono più! Sappiamo peraltro che abbiamo appena dovuto rinunciare a un importante intervento di un campionato giovanile che avrebbe portato a Crema ben altri turisti di quelli che forse Expo porterà, se stiamo alle iniziative che ci vengono raccontate, ma di cui peraltro non vediamo ancora delibere.

Assessore Saltini, il primo maggio è alle porte e della famosa ruota che già sta tanto agitando non l'aria, ma i negozianti di Piazza Garibaldi, non vediamo ancora nessuna delibera. E' preoccupante la scelta con cui avete deciso di effettuare le spese. Ho già detto prima quello che è l'effetto di alcune spese che avete fatto e io insisto che 80mila euro nella sala Cremonesi è veramente uno schiaffo in mano ai cittadini. Come avete deciso di alienare le opere, come avete deciso di fare il piano delle opere, un piano delle opere che non prevede nessun intervento sull'ex Valcarenga, che prevede degli interventi sulla scuola media Vailati che, come ho detto già in una delle sedute scorse, è una scuola che non poteva essere detta sicura con i soli interventi che state già programmando e attuando adesso e che evidentemente, se prevedete ancora di ristrutturare, è come dire il Progetto San Bartolomeo o Valcarenga che sia, è spostato ancora al di là negli anni.

Il vostro è un bilancio nel quale, se non monitorerete le entrate, anche le spese sociali saranno pesantemente ridotte, lo ripeto. Lo dicono le spese discrezionali che voi avete scelto e che

impattano persino sull'assistenza agli anziani e che impattano persino sull'assistenza ad personam dei ragazzi disabili a scuola.

Consigliere Dante Verdelli (PATTO CIVICO)

Come Civiche, in sede di discussione del bilancio abbiamo esposto il nostro ragionamento e le nostre convinzioni che ci porteranno ad esprimere un voto favorevole a questo Bilancio. La premessa che appunto abbiamo fatto al nostro ragionamento è quella che partiva ormai da una considerazione largamente condivisibile e oggettiva, cioè da un continuo taglio e mancati trasferimenti da parte dello Stato centrale che impone ai Comuni, compreso il nostro, scelte obbligate in sede di bilancio. In questo senso abbiamo sottolineato come quest'anno partivamo ancora da un deficit 2,8 milioni di euro e che la nostra Amministrazione aveva già posto in essere azioni per una revisione della spesa relativamente ai costi del personale pari a 800mila euro, in percentuale il 10% del costo del personale.

Questo per sottolineare come dal nostro punto di vista, come ragionamento politico, tagli e momenti di revisione della spesa andrebbero affrontati a livello di amministrazione centrale. Dall'altro lato abbiamo sottolineato l'importanza improcrastinabile (ormai l'abbiamo detto anche l'anno scorso) che si consenta ai Comuni virtuosi come il nostro di sbloccare determinate risorse che vadano a favore dei nostri cittadini. In questo quadro abbiamo quindi collocato la conferma della tassazione, la cosiddetta fiscalità locale, confermando anche l'esenzione per la fascia dei redditi sull'addizionale IRPEF a 15mila euro.

Abbiamo quindi individuato, non facendo ricorso alla leva fiscale, un'azione di recupero in misure straordinarie. Quella che balza di più all'occhio è quella di circa 900mila euro, data da una concezione che si colloca anche in una misura di contrasto all'evasione fiscale che consente un recupero di arretrati ICI e IMU dal 2010 al 2014, concessione Prosciutto, quindi è garantita nei confronti del Comune l'entrata. Questo consente nell'immediatezza, insieme ad altre misure straordinarie, di garantire il funzionamento della macchina comunale e di garantire i servizi. Dall'altro lato consente di darsi un minimo di copertura che porti poi a compimento quelle progettualità che abbiamo avuto modo di sottolineare in sede di discussione e che richiamerò veramente molto brevemente.

Per quanto riguarda ad esempio l'Assessorato ai Servizi Sociali abbiamo dato importanza e rilievo ad esempio allo strumento della coprogettazione. Per quanto riguarda l'Assessorato alla Cultura abbiamo sottolineato ancora una volta l'importanza di mantenere strutture come il Museo civico del Cremasco e la biblioteca come punti di forza per il nostro territorio. Questo riteniamo che si collochi come esempio in un'idea di città di Crema come città appunto capo comprensorio, attrattiva per i Comuni limitrofi. Questa strategia l'abbiamo rintracciata ovviamente anche nell'assessorato di competenza, Piloni, collegato ad una concezione urbanistica della città, una concezione urbanistica che dovrebbe tener conto anche, appunto per quanto riguarda le zone omogenee, dei territori limitrofi.

Tenendo conto dei territori limitrofi, magari si potrebbero sviluppare ragionamenti importanti anche per una più consapevole gestione delle infrastrutture che andrebbero sicuramente a vantaggio anche delle attività economiche.

Da ultimo abbiamo posto in evidenza, e anche questo è motivo di voto a favore a questo Bilancio, come per quanto riguarda l'Assessorato al lavoro si siano poste in essere, o comunque si stiano ragionando su strumenti innovativi, come ad esempio portare del lavoro accanto a tavoli del lavoro strutturati in forma più tradizionali.

Per tutti questi motivi, che abbiamo detto stasera e richiamato con maggiore precisione in sede di discussione del bilancio, voteremo a favore dello stesso. Grazie.

Consigliere Camillo Sartori (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA -RIFONDAZIONE COMUNISTA)

La volontà in questo bilancio della Giunta di non abbassare la spesa sociale e di stare attenti ai bisogni della famiglia e dei più bisognosi, al contrario di quanto la maggioranza ha fatto intendere, è già stata discussa, sia martedì, che negli interventi della maggioranza di oggi. Non ho notato cambiamenti di rotta da parte della minoranza, o almeno di una loro parte, stando a spulciare le discussioni degli emendamenti odierni.

Quindi da parte della Federazione della Sinistra, il voto è favorevole, consci delle difficoltà e dei sacrifici che questi tempi ci impongono, ringraziando per il lavoro del Sindaco, degli Assessori, della segreteria, degli uffici tecnici.

Consigliere Alberto Torazzi (LEGA NORD)

Evidentemente, come rappresentante della Lega Nord, voterò convintamente contro questo bilancio. Voterò contro questo bilancio intanto perché riflettendo, anche se avete fatto una relazione che poteva essere scritta da un esponente della Lega Nord, visto che invocate il federalismo e costi standard, premiare i virtuosi, avete criticato gli 80 euro di Renzi e avete

detto tantissime cose che noi condividiamo, rimane il fatto che però ci sono due punti che sono estremamente deficitari da un punto di vista politico. Il primo è la mancanza dell'azione. Io l'ho già detto la volta scorsa, vista la situazione che c'è, chiedete al Prefetto di mandare un commissario ad acta. Il commissario ad acta viene, fa il Bilancio, chiaramente porterà avanti i bilanci che avete impostato voi, non è che possa cambiare di molto, se qualcosa proprio non vi aggraderà potrete cambiarlo. L'importate è che lo approviate così continue a governare, ma almeno mandate il segnale a Roma che non se ne può più. Soprattutto, visto che questa città è capo comprensorio, se portasse avanti un progetto di questo genere per tutto il nostro territorio, qualcuno dovrebbe accorgersene perché non li hanno tutti quei commissari. Secondariamente c'è un passaggio: è vero che voi avete scritto tutte queste cose, ma siete anche gli stessi che negli ultimi vent'anni tutte queste cose le avete boicottate. Siete gli stessi che ancora nelle elezioni del 2013 avete difeso a spada tratta tutte le politiche di austerità che ci stanno massacrando, senza nessun interesse né per la nostra società, né per la nostra economia, ma per interessi di altri. Avete boicottato tutte le forme possibili di federalismo, pensate alla riforma che avete fatto. Lo chiamate Senato delle Autonomie, ma quel Senato delle Autonomie lì, che non è eletto e si confronta con una Camera centralizzata eletta, non conterà niente. Avrà pochissimo potere. Quindi avete queste responsabilità, perché avete condotto la campagna elettorale sul territorio in questo modo. Quindi io spero di assistere a un cambio forte, perché il Sindaco ha promesso che lo farà presente anche in direzione del PD. Io, se vedrò un cambio in questo senso, non so che contento al riguardo, però oggi voi non vi meritate assolutamente un voto a favore da un punto di vista politico.

Dal punto di vista pratico, come ci ha spiegato benissimo Ficarelli, senza bisogno di eleganti e paffuti consulenti, questo bilancio, nel momento in cui non ci fossero le alienazioni una tantum, cosa che è anche possibile almeno in parte, sarà poverissimo. Voi mi insegnate che non si può fare un bilancio amministrativo basato sull'entrata una tantum. Non è che qui abbiamo disponibilità infinita di cespiti da alienare. In più, bisogna dire che comunque avete utilizzato gli strumenti come quello di prevedere grossi incassi con l'autovelox, che sono fondamentalmente una nuova tassa, una tassa che viene fatta in modo, diciamo, indiscriminato, che probabilmente colpirà tantissima gente che va al lavoro. Questa nuova tassa, lo dico perché nell'amministrazione della Lega di solito non si mettono gli autovelox, ma quando sono stati messi, sono stati messi con un limite di velocità molto più alto di quello previsto. Questa è una cosa che potreste fare anche voi!

Dopodiché bisogna dire che avete anche respinto tutti i nostri emendamenti. Uno può anche non essere d'accordo sull'emendamento che propongo io. Io ritengo che si debbano difendere i cittadini di questa Repubblica che sono stati vessati, e continuano a essere vessati, e hanno portato il peso dello sviluppo dei risparmi per generazioni. Voi invece ritenete che non sia così, che bisogna correre dietro alle mode, che poi non sono mode perché dietro c'è sempre un disegno strategico da parte di qualcuno. E' un disegno strategico che mira ai soldi e allo sfruttamento. Almeno a casa nostra, visto tutto quello che il vostro Governo, le vostre amministrazioni, garantiscono a chiunque arrivi qui in qualsiasi condizione, io pensavo che almeno per i bambini, che non hanno un colore, come dice giustamente Stanghellini, anche perché faccio notare che se hai un genitore della Repubblica e l'altro no non c'è proprio nessun problema. Quindi voi non avete voluto aiutare i cittadini italiani, non avete voluto aiutare la famiglia e avete spesi soldi in tanti modi, da rappresentanza all'assunzione di consulenti.

Quindi il giudizio è completamente negativo. Può darsi che durante quest'anno il Sindaco ci stupirà per quello che riuscirà a far presente e far fare al PD e che l'anno prossimo avremo un voto diverso, anche se sono poco convinto.

Consigliere Antonio Agazzi (SERVIRE IL CITTADINO)

Io parto dalla replica del Sindaco e dalla replica un po' aggressiva, ma sono ormai abituato, del Sindaco al consigliere del Movimento cinque Stelle. Nella seduta precedente io c'ero, però, da quel che ho capito, i consiglieri del Movimento 5 stelle hanno eccepito rispetto al fatto che la spesa sociale sia fuori controllo e poi hanno eccepito sul fatto che paghiamo tutti per servizi di cui fruiscono pochi. Lei ha risposto: "Certo, siamo in un sistema solidaristico". Io parto da qui per dire certo, ma si tratta pur sempre di risorse di tutti i cittadini e un amministratore pubblico è anche chiamato all'esercizio della responsabilità. Siamo in un sistema solidaristico ma bisogna sempre capire qual è il crinale tra il sistema solidaristico e quello assistenzialistico. C'è quindi una responsabilità nello spendere bene le risorse di tutti, perché se poi diventa sempre più elefantiaca questa gestione, questa spesa sociale, questo stato sociale che sconfina nell'assistenziale, allora poi diventa anche sempre più marcato il prelievo di risorse dalle tasche dei cittadini, dalle famiglie, dalle imprese. Quindi, come dicevo prima, calano i consumi, si entra in una spirale recessiva, si entra in uno sottosviluppo (brutto termine ma non me ne viene un altro), cioè in una di quelle che viene chiamata crisi, cioè ci si avvista su se stessi per mantenere questo sistema. Se il tratto distintivo è il forte incremento della spesa sociale, io ci aggiungo

anche un sensibile incremento della spese per la viabilità e per i trasporti.

Voi potete anche andare a fare le riunioni nei quartieri e a spiegare che il Mio Bus è un buon sistema di trasporto, ma non penso che facciate una buona campagna elettorale facendo questa cosa qui, perché penso che i cittadini non abbiano questa percezione. Io non ero presente a queste assemblee, ma avendo letto qualche resoconto giornalistico, se doveste attuare, o convincere l'azienda ad attuare una serie di correttivi, può darsi che la cosa diventi più interessante. Così come è, non è un grande sistema. Detto questo, voi avete chiesto, in questi anni un sacrificio, con la vostra pressione fiscale, particolarmente elevato ai cittadini Cremaschi e il problema, ripeto, rischia di essere quello di un grande avvitamento e di un contributo aggiuntivo, rispetto a quello che già fa lo Stato, da parte dell'ente locale nel mettere in difficoltà le famiglie e le imprese con una tassazione che a livello locale si aggiunge a quella vorace dello Stato centrale.

Uno si chiederebbe: "Avete fatto qualcosa per il contenimento della spesa?" perché è bene lamentarsi nei confronti del Governo centrale (l'ho già in parte accennato prima) ma è bene anche chiedersi che cosa sto facendo io a livello locale per riqualificare la spesa e per contenerla. Cosa sto facendo per esempio nel comparto delle partecipate.

Io poi sono anche intellettualmente onesto e dico che qualcosina sta iniziando a fare, con quello che Tullio De Piscopo definirebbe andamento lento. Di questo do atto, ma si può fare molto di più e con molta maggiore solerzia.

Poi però mi accorgo che sulla spesa corrente si preannuncia un'inversione di tendenza, perché sulla spesa corrente se uno raffronta 1015-2016-2017, cioè le previsioni, allora si rende conto che è possibile quindi ridurre la spesa corrente. Infatti per il 2015 appostate una cifra di 31.573.775,90 euro; per il 2016 invece sono euro 29.463.747,45; per il 2017 sono euro 28.723.776,39. Allora magia, a metà legislatura, verso la parte anzi conclusiva scoprite che si può contenere la spesa corrente. Forse che abbiate compreso, e ce lo state un po' svelando, che non governerete più voi e allora cambia la linea di direzione?

Da ultimo, dire che voi siete una maggioranza granitica (e l'ho sentito ripetere da alcuni Consiglieri), l'unica cosa davvero positiva che avete fatto è la riduzione del debito, di cui do atto. Continua questo trend ed è positivo perché è riduzione anche degli interessi che paghiamo. Però dal punto di vista politico dire che questa è una maggioranza granitica, che non ci sono voci critiche, ma scappano, signor Sindaco, dalla sua maggioranza consiliare, fuggono, cosa c'è di granitico nelle fughe continue?

Consigliere Alessandro Boldi (MOVIMENTO 5 STELLE)

Devo diverse risposte, spero di riuscire nei tempi. La prima è per l'assessore Beretta che non c'è. Sulle morosità, voi state dicendo che va tutto bene, cioè mi state dicendo che siete soddisfatti dei controlli che vengono fatti, da chi di dovere, sul rispetto dei requisiti, nel corso del tempo e nel corso degli anni, che siano sempre rispettati e garantiti, siete soddisfatti delle convenzioni che avete in essere. Secondo noi non c'è nulla di cui essere soddisfatti e secondo noi c'è una larga, consistente fetta di morosi su cui bisognerebbe fare degli approfondimenti. Se voi dite che non è così, va bene. Noi continueremo di anno in anno a pagare centinaia di migliaia di euro di morosità.

Comunità Sociale Cremasca. In Via Manini pagavano 20mila euro di affitto più 45mila euro di utenze, che mi sembra un'enormità. Magari diamo una controllata alla luce prima di andare via la sera perché 45mila euro di utenze sono uno sproposito. Di là invece paghiamo 30mila euro di affitto, quindi di più. Le utenze non sono state citate ma immagino che vadano pagate. In ogni caso attualmente in Via Manini sono due piani, sono 300 metri quadrati al piano, quindi 600 metri quadrati con una minima parte per l'ASL. Facendo un rapido calcolo sono 500 metri quadrati, 20 persone, per cui ci sono 25 metri quadrati a operatore. Non bastano ancora? In ogni caso se c'è bisogno di fare degli interventi si fanno sull'immobile di proprietà, comunale in questo caso, ma sicuramente non si vanno a fare sull'immobile di un privato. Per me è un'assurdità!

Si è detto di fare analisi e approfondimenti seri prima di parlare. Allora, noi sono due anni che facciamo approfondimenti sul tema del volontariato e dei progetti socialmente utili. Dopo riunioni e riunioni, l'ultima mozione in Consiglio è stata bocciata alla grande. Poi, le motivazioni sono quelle che ci avete dato, quindi è chiaro che uno fa tutte le ipotesi più oscure del mondo. Se avessimo avuto altre notizie, non avremmo esitato di andare da chi di dovere. Ora invece, dalla relazione dell'assessore, pare che nei progetti, nei desiderata, ci sono dieci righe in cui si dice sostanzialmente questa cosa qui. Quindi in ogni caso ci avete preso per i fondelli. O l'altra volta, quando avete bocciato dicendo dei tutor e delle assicurazioni, era una presa in giro o stavolta, mettendolo nel programma, è una presa in giro. Quindi io non so ancora se volete farla o no questa cosa. A questo punto la vediamo e vedremo qui in questi due anni se la vogliamo fare o no.

Rispondo brevemente all'assessore Galmozzi sulle tariffe. Si parla di un impatto sotto i 40mila

euro. E' chiaro che non è l'impatto che ci aspettavamo noi, cioè non è questo l'impatto di aumento di tariffe che noi andiamo a immaginare. In ogni caso nulla vieta, al di là delle tariffe, di valutare la redditività dei singoli servizi. Quindi, se la scuola materna, se l'asilo, perdono una cifra incredibile, ci saranno i motivi. Non si può sempre solo immaginare di portare a pari una situazione con la sola tariffa. Cerchiamo di capire cosa c'è che non va e dove si spende male lì dentro.

Va bene per la contrattazione con la Sodexo. Non mi è chiaro però cosa c'entri il fatto che ci sia stata una proroga senza bando col fatto che stiamo facendo una contrattazione, una proroga di quasi un anno non di tre mesi. In ogni caso noi non abbiamo detto di non far mangiare più chi non paga, cerchiamo delle soluzioni. Diverso invece è andare sul giornale e dire che anche chi non paga avrà il pasto garantito, come è stato fatto. Magari lo facciamo, ma lo teniamo per noi, non andiamo a dirlo ai quattro venti perché sennò magari qualcuno se ne approfitta.

Sui servizi che pagano tutti e usano in pochi, ha già risposto Agazzi perfettamente. Poi, Sindaco, lei dice un milione di euro per le multe è normale, che le strade sono normali, ma per me non è normale questa situazione.

Non mi ha risposto né sull'una tantum, né sull'invarianza di spesa, né sul centro per l'impiego.

Chiudo dicendo sul bilancio partecipato. O dice che è colpa della Commissione che non ha fatto il regolamento, o dice che non è il caso perché si tratta di 5.000 euro. Qui non è più il caso di capire cosa pensa lei o io. Qui si tratta di rispettare una mozione approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.

Consigliere Simone Beretta (FORZA ITALIA)

Non riuscendo a completare l'intervento, ho depositato per essere messo agli atti quello che sarebbe stato il mio intervento complessivo.

Non ho apprezzato, devo essere onesto, signor Sindaco, la sua replica. Non serve fare repliche stizzite, serve motivare. Glielo dico molto onestamente, perché quando si impegna lo fa, forse anche troppo, ma lei non se lo può permettere, lei è il Sindaco della città ed è sostanzialmente il Sindaco di tutti.

Signor Sindaco, lei purtroppo, e lo si è visto in questi tre anni, paga pesantissimi errori iniziali: Giunte sbagliate, prive dell'esperienza necessaria ad amministrare una città come Crema. Per logica conseguenza, a distanza di tempo, quello che si avverte in modo sempre più stridente è la mancanza di una regia in grado di dare una prospettiva vera di rilancio del nostro territorio. Mi manca uno scenario condiviso dentro il quale fissare priorità e obiettivi conseguibili. Date l'impressione sempre più netta di rincorrere le situazioni, non certo di governarle. Sa, al di là di me, chi lo certifica politicamente questo? Non è una mia invenzione, il "Cremasco nel 2030" (per chi sa che cos'è), un tentativo di ripensare lo sviluppo del territorio da parte di tanti che evidentemente non le riconoscono più alcuna leadership nel merito.

Un bilancio davvero incolore. Forse è anche la ragione per la quale l'Assessore al Bilancio non ci ha degnato neanche della sua replica. Un bilancio assolutamente ragionieristico, privo di scelte strutturali oramai imprescindibili, senz'anima e senza alcuna significativa prospettiva.

Signor Sindaco, le sue scelte di retroguardia rispetto alla Cittadella dell'Anziano e al campus scolastico di via Libero Comune purtroppo saranno pesantemente pagate dalla città. Con la complicità purtroppo di un PD che fatica ad essere tale nell'accezione occidentale.

Signor Sindaco, lei è responsabile di aver impoverito fino all'estremo il bilancio di parte corrente pareggiato solo con delle una tantum che già preannunciano purtroppo le sofferenze dei prossimi bilanci.

Lei, signor Sindaco, per mancanza di coraggio e per una visione distorta della realtà ha la responsabilità, dopo aver portato le tasse al massimo possibile

- di non aver dismesso in momenti certamente più propizi rispetto all'attuale le inutili farmacie comunali;
- di non avere predisposto il progetto, ora finanziabile dalla Fondazione Cariplo, per il trasferimento dell'attuale biblioteca al Centro Culturale Sant'Agostino;
- di avere protratto il contratto con l'ICA rinunciando all'opportunità di riportarlo a palazzo;
- di non avere mai voluto affrontare in modo strutturale il nodo dei servizi a domanda individuale;
- di insistere sulla coprogettazione in modo sbagliato vincolando in un momento come questo 1.300.000 euro per tre anni pari a quasi 4 milioni di euro (8 miliardi delle vecchie lire).

Rimane incomprensibile, visti i tempi che corrono, non avere fatto il proprio dovere amministrativo rimpinguando il bilancio in parte corrente di oltre 1 milione di euro. Anzi, peggiorandolo anno dopo anno.

Signor Sindaco, lei e la maggioranza che la sostiene, siete rimasti sordi in questi tre anni alle scelte necessarie, più volte da noi proposte e sollecitate, a favorire l'insediamento di nuove imprese sgravando gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria e riducendo il carico di standard oggi necessari per l'insediamento urbanistico. Siete rimasti sordi alla

improcrastinabile tangenziale a servizio dell'area artigianale e industriale di S.Maria che favorirebbe nuova occupazione.

Lei, signor Sindaco, è sempre più ostaggio di una sinistra radicale e di una maggioranza che ormai affida le sue sorti a una incoerente Rifondazione Comunista, all'uomo del SEL che ha l'abitudine di intervenire sempre alla fine dei dibattiti per dettare ormai il verbo dalla maggioranza e alla consigliera Caso a volte divertente ma ideologicamente preoccupante nel suo immaginare insistentemente che noi saremmo contro asili nido e scuole materne, che noi saremmo per questo contro la famiglia. Se ne faccia una ragione. Noi siamo per la famiglia, per gli asili nido e per le scuole materne. Lei semmai si vergogni un po', da comunista com'è, ad insistere nel far pagare a tanti poveri pensionati la "sua" costosa scuola materna comunale.

Lei signor Sindaco è un sindaco che per restare politicamente a galla rifiuta il confronto e la partecipazione con chi si è reso disponibile più volte a darle una mano comprendendo la difficile situazione economica e finanziaria che stiamo attraversando.

Lei Signor Sindaco, si è auto ricandidata mettendo all'angolo il suo partito di riferimento che viene privato di iniziativa politica con anni di anticipo.

Se Renzi consentisse a questa amministrazione di rimettere le mani nelle tasche dei cittadini Lei, signor Sindaco, lo avrebbe fatto senza ombra di dubbio compreso tartassare le fasce più deboli che sono sempre di più. Per fortuna, almeno per ora, Renzi l'ha tradita e vi ha tradito. Ma noi l'abbiamo sempre avvertita per tempo. Come nel caso degli 80 euro sui quali la Bonaldi si è dovuta ricredere. Dati con la mano destra sono stati prelevati con la sinistra. Renzi vi ha mandato a sbattere come voi manderete a sbattere tanti ignari cittadini nelle grinfie del vostro autovelox.

Avete perso troppo tempo sognando la manna dal cielo ma c'è un mondo che non ritorna più ed è per questo che lei, signor Sindaco, e la sua maggioranza siete maggiormente colpevoli per non aver saputo leggere lo stato dell'arte e di non avere conseguentemente fatto quelle scelte che dovevano essere fatte per tempo in sede locale.

Non volete bene a Crema, alla nostra città, sempre più in disordine ed insicura, piena in ogni suo angolo di accattoni. Non piegate la città alle regole sbagliate degli altri, pretendete che siano rispettate le nostre. Senza se e senza ma. L'integrazione passa da qui e non viceversa.

Saremo un'area vasta?

Salveremo l'ospedale?

Non perderemo posti di IDR alla Fondazione Kennedy considerato che l'Azienda Ospedaliera potrebbe riappropriarsi di alcuni servizi di recupero specialistici ora in capo alla Fondazione stessa?

Consentiremo lo sviluppo e favoriremo nuova occupazione?

Mancando l'esperienza siete stati un po' pasticcioni finendo in un cul de sac. La vostra è una giunta di "formazione" ma, come ho già avuto modo di dire non si va in giunta per imparare ma per governare ed amministrare.

Che sia questa la ragione per la quale insistete a spaccare la città "volendoci regalare" un centro culturale arabo tout court o a parlare insistentemente ed impropriamente di Partecipate come se l'esistente non appartenesse a sinistre "strade" conosciute.

Questo bilancio è un po' come la ciclabile per Ripalta Cremasca. Raffazzonata e pericolosa, pericolosa perché senza protezioni soprattutto nel tratto più delicato del cavalcavia. Proprio come il nostro bilancio privo di protezioni per quelli successivi.

Voteremo contro ma non mancheremo mai di essere propositivi pur a fronte di un sindaco che penalizza, appena può, le minoranze, come nel caso della Fondazione Kennedy con la quale non mancheremo certo di incontrarla e di darle una mano se riterrà di chiedercelo.

Consigliere Luigi Galvano (PARTITO DEMOCRATICO BONALDI SINDACO)

Cerchiamo di chiudere questa discussione che credo ci lasci francamente poco dopo due sessioni e diverse Commissioni Bilancio su questo tema. Francamente io mi aspettavo qualcosa di più dagli spunti che sono arrivate dalla minoranza in tema di emendamenti o di discussione.

Il consigliere Beretta dice che non ci sono proposte strutturali, che il nostro è un bilancio ragionieristico. Francamente in quello che ci avete presentato, che sono ripetizioni, forzature, e comunque anche errori concettuali, non trovo molto di più e sicuramente nulla di strutturale.

Diciamo una cosa che è la sintesi. Quello che noi ci abbiamo messo politicamente in un Bilancio che sappiamo essere difficile da chiudere, ma che comunque stiamo chiudendo, è quello di voler sostenere con forza, con sostanza, anche per quest'anno nel non voler disperdere, non voler svendere, ciò che di buono, di riconosciuto, di incardinato, nella nostra città di Crema c'è.

Abbiamo lavorato e ritenendo che le risorse investite nei servizi, le risorse investite nel sociale, costituiscono un continuo investimento per la città e per i suoi abitanti. Anche la scelta di volerla mantenere viva facendo investimenti nella cultura e nelle altre attività, che rendano viva questa città, sia una priorità per la nostra Amministrazione.

E' vero, Consigliere Torazzi, facciamo ricorso a poste straordinarie per poter coprire tutto questo, ma è una scelta voluta nell'auspicio che a livello centrale ci sia, prima o poi, un alleggerimento sui continui tagli che stiamo subendo, soprattutto per i Comuni virtuosi e Crema è certamente un Comune virtuoso.

Non facciamo invece ricorso, come dice Torazzi, ai commissari ad acta. Non ci risulta che i Comuni che sono amministrati da sindaci leghisti e che non hanno chiuso i loro bilanci ad oggi, invece abbiano fatto ricorso a queste figure.

Diciamo ciò che di buono riteniamo di aver messo dentro questo bilancio, perché è giusto comunque ricordarlo. Abbiamo mantenuto invariate la qualità e la sostanza dei servizi che rendiamo ai cittadini. Abbiamo mantenuto invariata la destinazione al comparto sociale. Abbiamo mantenuto l'esenzione all'IRPEF per i redditi sotto i 15mila euro. Abbiamo continuato a porre una politica attenta di riduzione dei tagli e dei contenimenti delle spese. Faccio riferimento alle partecipate, all'importante lavoro che il Sindaco e tutta la Giunta sta portando avanti.

Chiedo alla consigliera Zanibelli: "Ma voi, visto che noi abbiamo creato le partecipate e adesso le stiamo riorganizzando, negli anni di vostra gestione e governo che cosa avete fatto per riorganizzarle?"

Abbiamo messo e riteniamo di trarre un po' di spunti e un po' di entrate dall'autovelox. E' vero: potrebbe essere un ulteriore appesantimento per alcuni cittadini. Noi però lo impostiamo sicuramente con un criterio di sicurezza, Consigliere Torazzi, e lo facciamo anche, per come ha detto giustamente il Sindaco, per una questione di confronto con gli altri Comuni dove da questa voce c'è sicuramente una maggiore entrata.

E' vero: abbiamo fatto ricorso a delle imposte straordinarie che vanno a toccare il sommerso.

Francamente, Consigliere Arpini e Consigliere Boldi, voi vi lamentate sul fatto che insomma non facciamo degli interventi straordinari sull'edilizia popolare o sull'evasione delle case Aler, oppure non stiamo attenti a quelle fasce di cittadini (gli artigiani probabilmente più vicini al suo ambiente), ma con questo intervento andiamo a colpire chi da anni non paga le tasse sulla casa, andiamo a colpire chi non ha mai pagato. Direi che è un segnale politico importante.

Abbiamo un piano di alienazioni risicato, contenuto, mirato sulle esigenze di mercato che conosciamo bene, sulla possibilità di andare a recuperare risorse che saranno limitate.

Abbiamo anticipato che da qui a un mese e mezzo, dovendo fare di necessità virtù, dovremo andare anche a rivedere le tariffe con criteri che sono diversi da quelli che sono stati applicati e quindi sicuramente più solidaristici e attenti a un'equità sociale.

Direi che in una situazione sicuramente difficile le cose che sono contenute in questo bilancio non sono poche e quindi io lo valuto un buon lavoro.

Il Presidente passa alla votazione delle singole delibere connesse al bilancio.

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

24/03/2015

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni dirette di natura contabile a carico del bilancio comunale. Da verificare, comunque, i riflessi tecnici in caso di effettivi emendamenti approvati. Parere favorevole

25/03/2015

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Vincenzo Cappelli

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 15/06/2015 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 30/06/2015

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Maria Caterina De Girolamo

Copia conforme all'originale.

15/06/2015

www.AlboPretorionline.it